L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 24 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52,- . SEMESTRE L. 27,- . TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- . SEMESTRE L. 70,- . TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Domenica 29 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Francesco di Sales il santo della dottrina, della fermezza, della bontà

La missione insostituibile della stampa cattolica riaffermata nella festa del suo Patrono

Il patrono dei giornalisti e la stampa cattolica nell'ora presente

E' un decennio che, mentre il mondo cattolico celebrava il terzo centenario della santa morte del grande Vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa, S. Francesco di Sales, il Santo Padre Pio XI nell'Enciclica « Rerum omnium » (del 26 gennaio 1932) assegnava o confermava il Santo Dottore savoiardo a celeste patrono degli scrittori cattolici, e dei giornalisti in ispecie: ossia, come parla l'Enciclica, di «tutti quei cattolici che con la pubblicazione o di giornali o di altri scritti illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina ».

Questo decimo anniversario è veramente degno, esso pure, di una speciale commemorazione; ed io sono grato al valoroso «Avvenire d'Italia», che mi porge la opportunità di ricordarlo a tutti, ma specialmente ai colleghi, amici e sostenitori, volenterosi e generosi, della stampa cattolica.

A intervallo di dieci anni non si possono, infatti, leggere e ricordare senza commozione le vibranti parole del Regnante Pontefice, a commendazione del giornalismo e a calda esortazione dei giornalisti cattolici. Ad essi Pio XI ricorda quanto «è necessario nelle discussioni di imitare e mantenere quel vigore congiunto con moderazione e carità tutto proprio di Francesco»: ricorda come il grande polemista « con l'esempio suo, loro chiaramente insegna la condotta da tenere: che innanzi tutto studino con somma diligenza e giungano, per quanto possano, a possedere la dottrina cattolica; si guardino di venire meno alla verità, nè, sotto colore di evitare l'offesa degli avversari, attenuino o la dissimulino; abbiano cura della stessa forma e proprietà dello scrivere, e si studino di esprimere i pensieri con perspicuità e la vivezza delle parole, di maniera che i lettori si dilettino della verità; e ove sia il caso di combattere gli avversari, eccoppiano bensì confutare gli errori e resistere alla improbità dei perversi, ma in modo da dare a conoscere di essere animati da rettitudine e sopratutto mossi dalla carità ».

In queste parole noi troviamo compilogato il programma sia della genuina stampa cattolica dei sinceri giornalisti cattolici; e in esse ristrette le ragioni per cui il Pontefice cogliendo la fausta occasione del centenario, venne alla risoluzione di dare o conferire il Sales a Patrono dei meritati scrittori cattolici, con pubblico e solenne documento; giacchè altri atti meno solenni erano stati preceduti nel secolo passato, sotto Pio IX che preparavano il presente, com'è noto.

*

All'atto solenne del Pontefice andava congiunto l'auspicato premio e l'augurio ardente del frutto straordinario che avrebbero avuto trarne gli scrittori cattolici dal « praecipuum quendam utilitatis fructum » quale era nel desiderio del Papa. Nè questo frutto certamente mancò del tutto; in alcune parti anche non fu scarso, parve talvolta superiore all'attesa. certe manifestazioni particolarmente di vitalità e di forza della stampa cattolica, a difesa della religione e dei diritti della Chiesa, nei tempi più scabrosi e nelle condizioni più angosciose, di persecuzioni o di pericoli, in questo o in quel paese...

I fatti e i paesi a cui alludiamo, sono nel pensiero di tutti; ma non tutti, pochissimi anzi intendono la lezione che essi ci dànno della necessità e importanza di un giornalismo sano e cattolico! E non basterebbe, se altro non fosse, la urgenza di contrapporre una voce vera ed onesta ai tanti clamori della stampa anticristiana e sovversiva? Certo, non si può negare, — per debito di lealtà e per sincerità di zelo — che nel ricordato scadimento del danno cerca il rimedio — si deve confessare che disgraziatamente nel decennio passato c'è stato più che progresso, scadimento e regresso del giornalismo in genere; lento e insensibile se si vuole, ma non meno reale e effettivo scadimento; e ciò per un fenomeno generale di tutti i paesi, succeduto alla guerra e aiutato dalle condizioni storiche di questi dieci anni e dall'ultima crisi mondiale. Dove per difetto, dove per eccesso di libertà, il giornalismo quando mancava di ogni ufficio cristiano, nonchè della più sana ispirazione cattolica, andò travolto nel vortice dell'«opinione pubblica» o popolare, a rimorchio dei partiti che doveva dirigere al lume delle grandi verità sociali dell'etica cristiana. Esso venne quindi trascorrendo ora all'uno o all'altro degli estremi contrari, o della servilità o della licenza, dell'adulazione o della irriverenza, e, come il poeta direbbe, del « servo encomio o del codardo oltraggio ».

Della stessa universale difficoltà di queste condizioni storiche era ineluttabile che anche il giornalismo cattolico risentisse i danni, in qualche parte almeno; e poi, nell'aggravata povertà o strettezze dei cattolici, dalle accresciute spese della stampa e di ogni cosa, dovesse stentare la vita, anche per la scarsità dei mezzi di sussistenza, lungi dal godere quella condizione prosperosa e florida che sarebbe stata necessaria a compiere con maggiore pienezza la propria missione.

Ma se ciò portò alla cessazione di parecchi giornali cattolici che avevano pure un passato non ingloriosi, non riuscì a macchiare l'onore del giornalismo schiettamente cattolico. I giornali che poterono reggere all'urto dei vecchi e dei nuovi ostacoli, continuarono tanto più meritoria e benefica la loro opera di apostolato, particolarmente nel campo morale e religioso, fedeli al programma loro additato dalla parola pontificia.

Ed oggi quei giornalisti cattolici che li dirigono, come già quelli che li hanno preceduti per tutto questo aspro decennio passato, possono guardare serenamente al loro celeste Patrono e all'Ideale santo ch'egli loro rappresenta! E ben vi guardano, ma non per riposarsi nella vana compiacenza del bene compiuto, bensì per rinfrancarsi alla sempre nuova fatica. E mentre rendono le dovute grazie a Dio per la protezione loro accordata negli anni trascorsi, invocano l'aiuto, l'assistenza e la forza, che il decennio futuro richiederà da essi con più dure lotte, forse, e con sacrifici più eroici che il passato.

Il mite e forte Vescovo di Ginevra, loro dato per Patrono e Maestro, li conforta nell'arringo con l'esempio delle sofferenze, fatiche e sacrifizi ch'egli sostenne per la causa santa, per la salvezza degli stessi avversari e nemici, da lui impugnati anche per il loro bene, nei suoi scritti ed opuscoli. Nè li conforta solo delle asprezze patite dagli avversari, ma delle freddezze altresì, delle « avversioni », incomprensioni o sconoscenze degli stessi amici e fratelli di fede. Da questi pure quanto ebbe a soffrire il mitissimo Santo! Ed ebbe a soffrire appunto per la cagione stessa che gli doveva procurare lode o almeno tolleranza nei suoi metodi, ora più dolci ora più forti e reci di lotta contro l'errore, ma di affetto costante verso gli erranti, nei quali egli ravvisava sempre, non dei nemici, ma dei fratelli.

Non voleva egli meritare il rimprovero, minacciato da Sant'Agostino al cristiano perseguitato: «Fratrem odisti et nescis».

E non vediamo anche ai nostri giorni, lo scrittore cattolico ed il giornalista specialmente bersagliato sempre da contrarie parti, secondo divergenti esigenze? Ma egli si tiene o si forza almeno di attenersi, lontano dagli estremi in quel nobile equilibrio, di giustizia e di carità, di ragione e di fede, che la Chiesa per la voce dei suoi Pastori gli addita; la cui voce concorde ci risuona sempre all'animo nell'Enciclica menzionata di Pio XI. Essa fu bene definitiva da un veterano del giornalismo, « la magna Charta del giornalista cattolico »!

*

Ma questa « magna Charta » deve pure ricordare agli altri cattolici, in questa festa del santo Patrono dei giornalisti, un gravissimo dovere: quello di sostenere la stampa cattolica, e non sostenerla tanto con le parole quanto coi fatti. Di parole e discorsi troppi ne abbiamo uditi, e anche noi ripetuti e commentati! Ma di fatti, quanto poco abbiamo visto! E talora anche non avremo noi assistito ad resistenze od opposizioni ad « ostruzionismi » o maldicenze, dicansi pure ispirate dalle migliori intenzioni, o da sinistre interpretazioni, contro chi si adoperava con disinteresse, all'incremento del nostro giornalismo, secondo la mente dell'Enciclica citata e il programma stesso dell'« Azione Cattolica »?

La mitezza del nostro santo Patrono ci vieta certo la parola dell'accusa o del biasimo verso le persone. Ma ci fa vedere tanto più nitida e dolorosa la conclusione; ed è questa: che nelle file dei buoni, dei così detti buoni, anche cattolici di azione, non è ancora sentita profondamente, e perciò praticamente, la importanza della stampa cattolica, o più in generale della stampa buona, onesta cioè e morale, sicchè almeno possa cadere sotto gli occhi di tutti senza turbarne le menti e guastarne i cuori. Chi dice di sentirla, chi ne parla anche con tutte le lodi e le raccomandazioni convenzionali, non si fa credere, finchè non aggiunge i fatti alle parole; finchè non aiuti in tutti i modi a lui possibili, anche coi sacrifizi, la stampa cattolica che egli loda e raccomanda.

Che S. Francesco di Sales, in questo decimo anniversario della sua proclamazione a Patrono degli scrittori e giornalisti, ci ottenga alfine questo grande miracolo nell'ora presente. Esso segnerebbe davvero l'ora desiderata della ristaurazione e del progresso, tanto necessario, della stampa cattolica, ed in particolare del giornalismo cattolico italiano.

P. Enrico Rosa S. J.

La luce inestinguibile

Gran dono ebbero i giornalisti quand, dalla bontà del Pontefice, fu loro assegnato in cielo un protettore come S. Francesco di Sales, il santo della dolcezza e della longanimità. Oh, non si vuol dire con questo che la benemerita classe che amministra giorno per giorno ai lettori il pane quotidiano della storia spicciola, maestra anch'essa della vita, abbiano proprio bisogno di un santo famoso per indulgenza.

Dio guardi dal pensare che essi non compartano, dal soglio della loro indiscussa potenza, esempi giornalieri di saggezza, di calma, di coraggio, e di carità.

Ma tuttavia si conviene che era difficile trovare nelle sfere celesti un santo che unisse le maggiori e più disparate doti per essere invocato a patrono dai giornalisti.

Il santo Vescovo di Ginevra, oratore facondo, forbitissimo scrittore, apostolo del Chiablese, e dottore di S. Chiesa, che convertì settanta mila calvinisti con libri, conferenze e prediche, e sopratutto con sapienti direzioni spirituali di singole anime — il più potente mezzo di costruzione religiosa che si estenda solido e tenace come le basi nell'edifizio — il santo Vescovo di Ginevra fu un sapiente e un saggio e un forte.

Come tutti i forti, aveva quella calma e profondità di pensiero che rendono l'anima padrona di sè e degna di guidare altrui. Ed egli era d'avviso che le anime si dovessero guidare e condurre con l'aureo filo di « parole d'amore ».

Ma quanto più egli donava di sè in zelo ed amore, e tanto più ciò gli dava poi la potestà e il diritto di parlare forte e chiaro, con un'autorità che non ammetteva replica, e che soleva e poteva pretendere obbedienza.

Quando parlava, lo spirito di verità era nella sua bocca, come il coraggio nel suo cuore, perchè egli ben sapeva che Iddio ama le anime valorose sbattute fra le tempeste, come alberi saldi alle radici contro le raffiche rabbiose del vento, che vedono cadere i loro fiori dopo la vita effimera d'un giorno.

E' duro ogni giorno ricominciare: sul bianco foglio del giornale segnare le battaglie e le vicende della vita turbinosa e avventurosa dell'ora che volge, e ogni giorno ricominciare nei recessi dell'anima il lavoro tenace che cementi in virtù di sacrificio i suoi sentieri conducendoli verso la luce.

Richiesto un giorno S. Francesco di Sales quale, fra le otto beatitudini, fosse la migliore, rispose: « Beati quelli che soffrono persecuzione per la giustizia ».

Ma pur nel coraggio ardimentoso che lo faceva cavaliere di sante battaglie, S. Francesco sapeva che l'asprezza perde facilmente le anime e le esacerba, mentre la dolcezza invece le attrae con le « parole d'amore », sapeva che bisogna saper rendere gradevole, amabile e desiderabile la virtù.

E fu Maestro di dolcezza.

La forza, allora è più forte quando è temprata a cortesia; e S. Francesco seppe la difficile arte di non essere mai arrendevole nè troppo facile, pure conservando una soavità inalterabile.

E' a credersi che un tal abito virtuoso gli costasse fatica, avendo egli da natura animo maschio e risentito, tant'è che quando morì, e fu fatta al suo cadavere la necroscopia, gli trovarono il fiele disseccato e diviso in trecento pietruzze attaccate come un rosario, dorate e smaltate a vari colori. I medici d'allora attribuirono lo strano fenomeno alla violenza che egli si era fatto in vita per vincere i suoi moti impulsivi di collera e di sdegno.

Insieme con queste virtù singolari di sapienza, di forza e di dolcezza, ed anzi al di sopra di esse, era l'amore di Dio, luminoso faro a cui solo bisognava mirare attraverso i marosi, le tempeste e le vie malfide del mondo. E riposando egli appunto in Dio che mai non muta, aveva informato il proprio spirito ad una uguaglianza soave conciliantegli ogni cuore.

Come si vede, adunque, un Santo protettore di prim'ordine; sapiente nel consiglio, forte nella battaglia, umanissimo nella carità. Or tutti sanno quel che resta a fare per onorarlo come si conviene.

Converrà attingere forza dal cuore di S. Francesco protettore: — Non io, ma il suo cuore con me —. E il giornale discuterà diffusore potente della alta divina Dottrina. Forse pochi sanno che il cuore di questo Santo francese è conservato in Italia, e nel nostro bel Veneto, per l'appunto.

Si esce da una delle vecchie porte della città di Treviso, e si infila il bianco nastro di una strada di campagna che ci conduce, dopo qualche chilometro, a un solitario convento di clausura. Una campana risuona lontano, oltre la gran muraglie. Varchiamo la soglia, e subito ci afferra l'impressione di entrare in un altro mondo.

Pace profonda che sa di Paradiso e di sepolcro. In questo convento le Salesiane, seguaci di S. Giovanna di Chantal, conservano gelosamente il cuore del padre loro, che ravvivò tante anime trasportandole verso le vette della santità.

Nella chiesa deserta, ampia e silenziosa, ci si inginocchia dinanzi a un altare, mentre dalla loro clausura, senza che pur una mano appaia, le suore vi espongono piamente la sacra teca che contiene il cuore del Santo

E. CAPPELLO PASSARELLI

La funzione religiosa a Bologna

La funzione si svolgerà nella Chiesa dei Celestini. Alle ore 8,30 l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo celebrerà la Santa Messa e terrà un discorso intonato alla festiva ricorrenza.

La Famiglia dell'Avvenire d'Italia sarà presente al completo con la Presidenza e il Consiglio d'Amministrazione, la Redazione, l'Amministrazione, la Maestranza della Tipografia.

Il Reichstag si riaprirà martedì

BERLINO, 28

Il Consiglio degli anziani del Reichstag ha fissato la riapertura del Reichstag per il pomeriggio di martedì prossimo. L'Assemblea ascolterà le dichiarazioni del governo e quindi la seduta sarà rinviata a mercoledì per la discussione generale.

La situazione interna si presenta molto incerta anche dopo la seduta odierna. Circolano come sempre in simili situazioni ogni sorta di voci circa una crisi imminente ovvero già scoppiata: nei circoli ufficiosi tali voci sono però regolarmente smentite con relative liste del nuovo Gabinetto.

Grande valore si attribuisce alla udienza che domani Von Schleicher avrà da Hindemburg, al quale terrà un rapporto circa la situazione. Già si pone la domanda se il Cancelliere riceverà pieni poteri esorbitanti dalla semplice facoltà di sciogliere il Reichstag nel caso di un voto contrario; prevale però scetticismo a tale riguardo e non si esclude che il Presidente del Reich possa assumere un atteggiamento dilatorio.

Circolano voci già ripetutamente accennate circa la possibilità di severi provvedimenti contro il partito comunista.

Il Ministero Boncour battuto alla Camera

Vivace dibattito sul progetto finanziario - "Io non voglio rivedere il 1926., - La scissione nella maggioranza - Le consultazioni all'Eliseo

PARIGI, 28 pom.

Il dibattito sui provvedimenti finanziari è continuato, come era previsto tutta notte ed è finito colle dimissioni del Ministero. Quando la seduta della Camera è stata ripresa ieri sera verso le ore 21, l'atmosfera di Palazzo Borbone era molto agitata e nervosa, come nelle occasioni più decisive.

Sono stati approvati dapprima un certo numero di articoli del progetto governativo e durante le discussioni il Governo ha posto tre volte la questione di fiducia e tutte le tre volte con successo.

Una lunga discussione ha avuto luogo quando il Ministro Chéron ha richiesto di riprendere l'articolo del suo progetto relativo alla repressione della propaganda in favore dello sciopero delle imposte. Detto articolo prevede l'applicazione di pene correzionali agli autori di ogni manovra di questa parere.

Contro lo sciopero delle imposte

Paul Boncour è intervenuto dichiarando che il Governo ha il dovere di spiegarsi su di un testo che ha un significato politico.

Si è molto parlato — egli dice — dell'autorità dello Stato. Nel testo proposto si trova l'occasione di mostrare in modo concreto come noi intendiamo l'autorità e come si debbono spezzare le organizzazioni che vorrebbero impedire la riscossione delle imposte votate dal Parlamento. Voi sapete bene — continua il Presidente del Consiglio — che durante questa discussione si preparano delle coalizioni contro questo progetto sul quale il Governo porrà la questione di fiducia. Vedrete come noi faremo cessare queste mene.

Dopo l'intervento di Leon Blum e del Ministro Chéron che accetta l'invio del testo alla commissione di legislazione civile la seduta è sospesa quasi alle due per essere ripresa un'ora dopo, alle tre.

Lamoureux rende conto delle deliberazioni della commissione e legge il testo della seguente mozione proposta dalla commissione stessa: Chiunque avrà organizzato o tentato di organizzare il rifiuto collettivo al pagamento delle imposte sarà punito con le pene previste dalla legge contro gli evasori del credito della Stato.

Il Governo pone la questione di fiducia ed ottiene 337 voti favorevoli e 261 contrari contro la separazione di questo articolo.

Infine il Governo domanda di riprendere in esame l'articolo che aumentava del 5 per cento le imposte, articolo separato dalla commissione.

Paul Boncour interviene domandando alla maggioranza se essa accetta il piano proposto e se invece intende cercare, con altri metodi e con altri uomini, il ristabilimento della situazione finanziaria ricordando le parole di Herriot: «Io non voglio rivedere il 1926 ».

Il Presidente del Consiglio si scaglia a questo punto contro la politica dei prestiti: « Debbo dire alla maggioranza — egli dichiara — che la politica dei prestiti avrebbe per risultato di mettere lo Stato nelle mani delle banche e della potenza del denaro. Aggiunge quindi di attenersi al punto di vista che il Governo si è prefisso e domanda delle economie ».

«Il Governo, egli conclude, a rischio di separarsi dalla sua maggioranza, non può transigere sull'equilibrio tra gli oneri fiscali e le economie ».

Leon Blum sale allora alla tribuna e spiega perchè i socialisti non possono seguire il Governo.

I socialisti non seguono il governo

Il Governo pone la questione di fiducia ed è battuto con 390 voti contro 193.

Questa la cronaca del dibattito e del suo epilogo che ha condotto a breve distanza dalla caduta del Ministero Herriot, alle attuali del Ministero Paul Boncour.

Veramente sin a notte tarda, nei corridoi di Palazzo Borbone si nutrivano le più vive speranze di poter evitare una nuova crisi; fiducia che era avvalorata dalla notizia che il Governo e per lui, Paul Boncour e Chéron, avevano preso dei contatti col partito socialista in modo di giungere ad un compromesso di comune intesa sul testo di un unico progetto concordato; così, attraverso a questa procedura extraparlamentare, il Governo avrebbe potuto contare sulla maggioranza assicuratagli dai voti dei socialisti.

Che è dunque avvenuto all'ultima ora? E' la domanda che si sono posti tutti, quando si è visto Léon Blum salire alla tribuna della Camera e fare le dichiarazioni di voto a nome dei socialisti: questi si opponevano ad accordare la fiducia al Governo per il ristabilimento della situazione finanziaria, così come l'aveva chiesto il Presidente del Consiglio.

La chiave della situazione si è avuta più tardi, quando si è appreso che nella serata, presso la Confederazione generale del lavoro aveva avuto luogo una riunione del Cartello confederato, che raggruppa tutte le Confederazioni, e ieri sera stessa i rappresentanti erano stati ricevuti alla Camera dai dirigenti del partito socialista. La delegazione era condotta dal segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, e dal segretario generale della Federazione dei funzionari, Laurent. La delegazione ha comunicato che aveva il mandato di dichiarare inaccettabile tutte le proposte governative riguardanti il trattamento dei funzionari.

Tutto fa credere, adunque, che l'intesa esterna coi socialisti non aveva condotto a risultati definitivi, fors'anche perchè Chéron non ha voluto cedere sulla soppressione delle misure di economia, sulle pensioni di guerra e sugli stipendi ai funzionari.

Tardieu domanda riforme

La nuova crisi non è ancora commentata dai fogli parigini; ma si nota un po' ovunque, nei vari settori un diffuso senso di disagio. Si invocano rimedi contro le insufficienze del regime parlamentare ed anche riforme costituzionali.

« Il problema fondamentale, — scrive ad es. il cartellista *Quotidien*, — è costituito oggi, più che dal pareggio finanziario, dalla riforma della Costituzione. Si tratta di rendere il popolo sovrano; si tratta di lottare contro le fazioni e contro le sorprese parlamentari; si tratta, insomma, di mettere il potere centrale al riparo dalle pressioni che vengono esercitate da un migliaio di feudatari ».

A queste voci si è anche aggiunta quella dell'ex Presidente del Consiglio A. Tardieu di cui sono note le idee concernenti la condotta di uno Stato forte e da lui espresse anche sin da quando era al potere.

L'ex presidente del Consiglio Andrea Tardieu all'inaugurazione del corso politico della Società delle conferenze del 1933 ha fatto una analisi della situazione interna ed estera della Francia. Malgrado le nostre rinuncie, ha detto Tardieu, noi non siamo d'accordo coi nostri alleati nè sui debiti con gli Stati Uniti nè su disarmo e la sicurezza con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia. La Società delle Nazioni non ha realizzato ciò che si attendeva da essa nell'ordine politico e nell'ordine economico.

Tardieu, dopo aver affermato che la Società delle Nazioni ha troppo spesso favorito il dinamismo tedesco di continua revisione, dichiara che la Francia intera vuol la pace con tutta la sua anima, ma la questione è di sapere quali sono i mezzi per assicurarla. «Fintanto che noi abbiamo, egli ha soggiunto, il nome di popolo che dice di sì a tutti la pace sarà male assicurata. Ci vuole al più presto per la nostra volontà di vivere, uno Stato potente e libero disposto alle transazioni, ma ribelle alle sottomissioni. Perciò ci vuole una profonda restaurazione dell'autorità dello Stato. Lo Stato è dissociato, come lo era quello del medio evo, nella totalità, non dal sindacalismo, che è il gruppo legale dei lavoratori che assume i suoi rischi e le sue responsabilità, ma dal sindacalismo dei funzionari che è il gruppo illegale di privilegiati sottratti ai rischi e legati allo Stato da un contratto di autorità. Questa situazione è oggi al colmo».

Per salvare il regime attuale, Tardieu dichiara che riforme profonde si impongono e propone quattro specie di rimedi:

1.o) ritirare alla Camera l'iniziativa in materia di spese per liberarla dalla pressione delle oligarchie elettorali; 2.o) assicurare ai poteri pubblici più indipendenza e dignità e assicurare loro garanzie di durata decidendo che la caduta del Gabinetto provocherà di diritto, se il Capo del Governo lo domandi, le elezioni generali aumentando sensibilmente la durata del mandato legislativo; 3.o) per bilanciare il potere eccessivo dell'assemblea parlamentare con quello della nazione stessa, istituire il *referendum* dando il voto alle donne; 4.o) pronunciare l'inammissibilità di certe dottrine professate con il servizio dello Stato.

Intanto la crisi è aperta: all'Eliseo le consultazioni sono aperte. Chi sarà il successore di Paul Boncour?

Diarî Cattolici

La festa dei giornalisti a Torino

TORINO, 28 pom.

La Società Diocesana della Buona stampa ha invitato, d'accordo col Comitato promotore della Messa dell'artista, gli scrittori e i giornalisti residenti a Torino affinchè vogliano prendere parte assieme agli Artisti alla Messa che sarà celebrata nella Chiesa della SS. Trinità, a mezzogiorno di domenica. La stessa Società ha invitato i cattolici a pregare perchè il Signore voglia ispirare tutti coloro che dispongono dell'arma formidabile della penna.

La festa dei giornalisti e degli scrittori a Firenze

FIRENZE, 28 pom.

Domani coll'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, gli scrittori e i giornalisti festeggeranno il loro Santo Patrono, Francesco di Sales, con una Messa che sarà celebrata dal Padre Domenico Bassi, visitatore gen. dei Collegi dei PP. Barnabiti e scrittore arguto e fecondo, nel Battistero di San Giovanni. La funzione è stata promossa da un gruppo di scrittori cattolici e vi sono stati invitati tutti i giornalisti e gli scrittori.

S. E. Mons. Arcivescovo parlerà al Vangelo.

Festa di S. Francesco di Sales a Venezia

VENEZIA, 28 pom.

Domani mattina alle ore 11 nella Chiesa di S. Zaccaria sarà celebrata la S. Messa in onore del Patrono degli scrittori e dei giornalisti.

Alla cerimonia, alla quale ha data la sua adesione l'Em.mo Patriarca, interverrà S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, che terrà un breve discorso commemorativo del Santo. Sono particolarmente invitati i signori giornalisti e tutti i titolari e collaboratori degli enti editoriali e tipografici.

La festa dei giornalisti a Genova

GENOVA, 28

Ricorrendo oggi, domenica, la festa di San Francesco di Sales, la rivista cittadina « *Il Rinascimento letterario* » ha preso l'iniziativa della celebrazione di una Santa Messa riservata ai giornalisti, ai pubblicisti ed agli scrittori.

La Messa sarà celebrata oggi stesso alle ore 11 nell'Abazia di S. Matteo dal collega Fra Ginepro da Pompeiana, cappuccino.

Scrittori e giornalisti sono invitati ad intervenire.

La festa dei giornalisti e degli scrittori cattolici a Parma

PARMA, 28

Domani, nella cappella privata del Vescovado, avrà luogo alle ore 10 la celebrazione della festa di S. Francesco di Sales, protettore speciale dei giornalisti e degli scrittori cattolici.

La funzione è stata promossa dall'On. Giunta Diocesana e la Messa sarà detta dal rev.mo Padre Abate di S. Giovanni, Emanuele Caronti, il quale terrà anche un discorso di circostanza.

Interverranno la Giunta Diocesana, al completo, i più bei nomi del giornalismo nostrano, nonchè i migliori scrittori parmensi della fede e dell'apologetica cristiana.

Vi parteciperà pure S. E. monsignor Vescovo.

La giornata dell'Azione Cattolica a Torino

TORINO, 28

L'intera Archidiocesi celebrerà oggi, domenica, la giornata dell'Azione Cattolica. Sacri riti propiziatori e adunanze di propaganda chiameranno a raccolta il popolo subalpino così sensibile alle manifestazioni della fede avita e alle spirituali realizzazioni dell'Apostolato cristiano.

La giornata vuole essere di preghiere, di propaganda, di offerte e perciò la Giunta Diocesana ha dato le seguenti disposizioni pratiche:

1) Al mattino, S. Comunione generale di tutti gli organizzati; nel pomeriggio, Ora di Adorazione o funzione religiosa con recita della Preghiera indulgenziata da S. Ecc. mons. Arcivescovo.

2) Per la propaganda sarà bene che dell'Azione Cattolica si parli a tutti i fedeli nella funzione pomeridiana, e che si faccia una generale adunanza di tutti gli ascritti all'A. C. per vicendevolmente rincuorarsi a lavorare nel campo dell'Apostolato Cattolico.

3) I tesserati di A. C. si mettano a disposizione del proprio Rev. Parroco per la raccolta di offerte alle porte della Chiesa e per tutte le altre iniziative che si renderanno utili allo scopo.

Mons. Arcivescovo ha concesso cento giorni d'indulgenza per la recita di questa preghiera per l'Azione Cattolica:

O Gesù, che avete voluto fare della umana società il vostro Regno, mentre vi ringraziamo dal profondo del cuore di aver con l'invito del vostro Vicario in terra chiamato tutti i fedeli all'onore di una collaborazione all'apostolato Gerarchico, alla stessa dipendenza della Chiesa, degnatevi di accogliere la invocazione, che Voi stesso ci avete insegnata: Venga il Vostro Regno!

Benedite, o Signore, alla grande famiglia dell'A. C. I. e in essa alle nostre Associazioni Cattoliche; riempitele dello spirito di pietà infondete loro il santo zelo per la salvezza delle anime, moltiplicatele nel numero e nelle opere sante, affinchè, diventando strumenti del Vostro Regno, per la loro opera Voi abbiate ad essere maggiormente conosciuto amato, glorificato fra noi.

Salga questa nostra preghiera a Voi accetta per l'intercessione della Vergine Immacolata, Regina degli Apostoli, per l'intercessione dei nostri Santi Patroni, unitamente ai quali noi vogliamo ripetervi sempre, con il cuore e con le opere della nostra vita:

Venga, o Gesù, il Vostro Regno di amore, per la Vostra gloria, per la nostra salvezza! Così sia.

Padre Gillet a Firenze

FIRENZE, 28

Oggi, 29 corrente, alle ore 17.30 il M. R. Padre Stanislao Gillet, Generale dei Padri Predicatori, terrà nel salone fiorentino (via dei Pucci 2) una conferenza sul tema: « L'Eglise Catholique et les relations internationals ».

La conferenza è stata indetta dal segretariato di Cultura della Giunta Diocesana.

Nel moderno salone, ieri Monsignor Arturo Bonardi ha tenuto la seconda sua Conferenza trattando il tema « Cristo, centro della Liturgia ».

Mons. Bonardi, seguito con vivo interesse durante la sua conferenza fu alla fine vivamente applaudito.

Martedì p. v. il prof. Guido Pagnini, insegnante di Storia Ecclesiastica nel Seminario Arcivescovile, illustrerà « Le grandi eresie Cristologiche ».

Sabato in Salone Fiorentino di via de' Pucci, il reverendissimo P. Clemente Perniciaro, medaglia d'oro della E. N., parlerà del Ven. P. Lodovico da Casoria fondatore dell'Istituto del Sacro Cuore. Il Rettore dell'Istituto stesso rev.do U. Carlo Fradiri, dei «Bigi», dirigerà scelti pezzi musicali che saranno eseguiti da egregi professori.

Un convegno a Brescia per il teatro educativo

BRESCIA, 28

E' indetto per oggi domenica dalla Sezione Drammatica della Federazione Giovanile «Leone XIII» un convegno federale, che ha trovato in Diocesi molti consensi, e riuscirà certamente numeroso, animato e utilissimo.

Saranno relatori il Padre dottor Antonio Villa, direttore di *Controcorrente*, che parlerà appunto su «Il teatro come fattore educativo» e l'avv. Carlo Trabucco di Torino, noto e fortunato autore, che riferirà sul tema «La funzione del Teatro nell'Oratorio».

Del Trabucco si udirà, poi, in una recita dimostrativa che i filodrammatici dell'Istituto Artigianelli offriranno ai convenuti, il lavoro premiato al concorso dell'Unione Missionaria del Clero: *Il gigante incatenato*.

Non mancherà una nutrita discussione su tanti problemi che interessano lo spettacolo educativo, mentre il Convegno sarà onorato dall'intervento di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare che impartirà la solenne benedizione.

La benedizione del Santo Padre al nuovo Direttore dell' « Eco di Bergamo ».

BERGAMO, 28 pom.

Il carissimo amico nostro Pier Maria Valoti da alcuni giorni è stato chiamato a succedere all'infaticabile don Valvassori nella direzione dell'*Eco di Bergamo*.

P. M. Valoti, assumendo il posto che fu già di Paolo Zaigna e dell'amatissimo don Chiaradia Bortolotti, umiliava al Santo Padre i sensi della sua devozione.

Il Santo Padre si degnava rispondere con questa lettera:

«Il Santo Padre ha gradito le espressioni di fedele attaccamento alla Sede Apostolica con le quali la S. V., nell'assumere la direzione di cotesto benemerito quotidiano cattolico *L'Eco di Bergamo*, gli ha voluto presentare il suo omaggio devoto e filiale.

«Sua Santità, lieta di cotesti nobili sentimenti, fa voti che l'opera di V. S. e dei suoi collaboratori possa riuscire di valido aiuto alla causa cattolica, e di cuore invia la implorata Apostolica Benedizione.

«Con sensi di sincera stima ho il piacere di professarmi *E. Cardinal Pacelli*».

A P. M. Valoti le fraterne nostre congratulazioni con gli auguri più sinceri al suo glorioso giornale.

Il decennio degli Uomini Cattolici a Cosenza

COSENZA, 28 pom.

La festa per il decennio di fondazione degli uomini cattolici promossa da questo centro diocesano è stata celebrata domenica con vivo fervore e magnifici risultati. Moltissimi uomini della città e paesi affluirono attorno al Vescovo che durante la S. Messa ha rivolto a tutti parole di fervido incoraggiamento. Dalla cattedrale i convenuti passarono in Episcopio ove ebbe luogo l'adunanza. Tenne un breve discorso l'assistente don Cozza che presentò all'uditorio l'ing. Castellucci che sostituiva il presidente comm. Ciriaci trattenuto a Roma da precedenti impegni. Veniva letto fra grandi applausi un telegramma inviato al Santo Padre e si dava poi comunicazione del lavoro svolto nella diocesi. Quindi prendeva la parola l'ing. Castellucci il quale ricordata la celebrazione del decennio avvenuta a Roma nello scorso Novembre, faceva notare i magnifici frutti dell'azione cattolica che da quella festa erano stati rivelati e tratteggiava le grandi mete alle quali debbono attendere gli uomini cattolici.

Chiuse l'adunanza il venerando Presule che, ringraziati tutti i presenti ed in particolare l'ing. Castellucci, impartiva la benedizione apostolica.

La festa dell'Azione Cattolica nel Vicentino

VICENZA, 28 pom.

A Longare è stato celebrato la Festa dell'Azione Cattolica.

Al mattino durante la S. Messa, l'Arciprete parlò al popolo sull'importanza, sulle finalità, sulla necessità dell'Azione Cattolica, invitando poi tutti a parteciparvi perchè l'apostolato si compia più efficacemente in mezzo alla Società. Molto numerose furono le S. Comunioni durante le quali vennero cantati da tutti inni eucaristici d'occasione.

Al pomeriggio poi dopo l'apertura del S. Ottavario gli ascritti alle varie organizzazioni cattoliche della Parrocchia si diedero convegno in Oratorio per l'adunanza generale, durante il quale furono fatte le relazioni sulle attività delle varie associazioni, che risultò promettentissima.

Molto promettente riuscì, anche ad Arzignano, la giornata dell'A. C. Moltissime le S.S. Comunioni che si aggiunsero a quelle degli appartenenti all'A. C., generose le offerte.

Nel pomeriggio il prof. D. Mario Cola illustrò l'opera del Pontificato Romano e in specie degli ultimi Pontefici nei riguardi dell'A. C. Tutti i soci poi si riversavano nella Sala del Ricreatorio per udire la relazione annuale delle varie Associazioni.

Conferenza

TREVISO, 28 pom.

Il collega comm. De Mori dell'*Osservatore Romano* ha tenuto una applauditissima conferenza su: *La Città del Vaticano*.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti, Presidente della Commissione per la Preservazione della Fede;

il comm. Bartolomeo Nogara, Direttore delle Gallerie e Musei Pontifici.

Il Card. Frühwirth ammalato

In questi giorni il Cardinale Frühwirth, Cancellerie di Santa Romana Chiesa, trovasi alquanto sofferente per bronchite. Il suo stato desta apprensione, anche per la sua età di 88 anni.

Nuovi Consultori

Il Padre Pietro Bastien O. S. B. e il Padre Lazzaro D'Arbonne O. M. C. sono stati annoverati fra i consultori della Sacra Congregazione del Concilio.

Un'altra opera di Bona ut all' Indice

L'«Osservatore Romano» pubblica ieri sera un decreto della Sacra Congregazione del Santo Ufficio col quale è condannata e posta all'indice dei libri proibiti la recente opera di Ernesto Bonaiuti «La Chiesa Romana, Milano, Gilardi e Noto - 1933 ».

La lettura della 2ª Bolla per l'Anno Santo

Negli Anni Santi ordinari dopo la lettura solenne della Bolla di indizione, che ha luogo nel giorno dell'Ascensione, se ne ha una seconda nella quarta domenica dell'Avvento prima dell'apertura della Porta Santa. La stessa solennità verrà usata anche nel presente anno santo. La lettura della bolla avrà luogo domenica 19 marzo giorno in cui cade anche la festa di San Giuseppe.

Terziari Trinitari

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 70 Terziari Trinitari della provincia di Napoli con alcuni Terziari della provincia di Roma col Direttore Padre Agostino di Gesù Nazareno. Padre Luigi della Maternità e Padre Paolo del SS. Rosario. Questi Terziari Trinitari sono venuti in devoto pellegrinaggio alla tomba della Terziaria Beata A. Taigi di S. Grisogono.

Il Santo Padre ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di ventisei inglesi membri del *Rendez-vous* cattolico di S. Silvestro con a capo il Padre Ugo F. O. Conner della Pia Società delle Missioni.

L' Anglo-Persian Oil Company

E' stata discussa in questi giorni a Ginevra la controversia anglo-persiana a proposito della concessione alla A. P. O. C. — Anglo-Persian Oil Company — che secondo il contratto, doveva durare 60 anni, e fu invece denunciata, con atto unilaterale, dal Governo Persiano nel novembre scorso.

Benchè tale fatto non presenti alcuna minaccia di conflitto armato, ma rientri piuttosto nell'ordine del diritto privato internazionale, pure non è senza interesse esaminare brevemente come la potente Compagnia sorse e si sviluppò e quali sono ora le ragioni — non tutte finanziarie — che hanno condotto la Persia e l'Inghilterra, davanti al Consesso della S. d. N.

Il 6 giugno del 1901, l'impero persiano e un signore inglese, William Knox D'Arcy, firmavano un contratto, pel quale il detto signore otteneva una concessione che lo autorizzava, con privilegio speciale ed esclusivo, per lo spazio di sessanta anni, a partire dalla data del contratto, a cercare, raccogliere, e rendere atto al commercio, il gaz naturale, il petrolio, l'asfalto, contenuti nel sottosuolo su tutta la distesa dell'impero persiano, eccezione fatta delle cinque provincie del nord: l'Azerbaïdjan, il Ghilan, il Mazanderan, l'Asterabad, e il Khorassan, formanti circa un terzo della superficie totale del regno.

Il concessionario s'impegnava a pagare, cominciando da un mese dopo la costituzione della Società per lo sfruttamento del petrolio persiano, una somma liquida di 20.000 sterline, altre 20.000 sterline in azioni della Compagnia, interamente libere, e inoltre a versare annualmente il 16 per cento sui benefizi ottenuti dalla Società e da tutte le filiali che si sarebbero costituite in seguito.

Dopo le prime gravi difficoltà incontrate dal D'Arcy per cedere i diritti acquistati, la A. P. O. C. fu formata, e prosperò rapidamente.

Agli inizi del 1914, l'Ammiragliato britannico, preoccupato del rifornimento della sua flotta, volle il controllo della Società, della quale lo Stato possedeva gran numero di azioni.

E' vero che per questa sua intromissione nella Compagnia, l'Inghilterra si trovò, pochi mesi dopo, a dover difendere le zone petrolifere d'estrazione con operazioni militari che la condussero al di là dei territori concessi. Ma forse, è lecito credere ch'ella non fosse malcontenta di poter così penetrare nel nord della Persia, dove, per un trattato segnato col Governo dello Zar, aveva accettato il libero sviluppo della influenza russa, purchè le fossero lasciate le mani libere nel sud del paese. E sono anche più comprensibili le accorte e gelose previdenze del Governo inglese per la A. P. O. C. se si considerano la gigantesca raffineria d'Abadan, sul golfo Persico, costruita secondo gli ultimi portati della scienza, i depositi giganti ove possono capire due milioni di tonnellate di petrolio, il porto di Mohammerak, proprietà della Compagnia ai confini dello Irak, pel quale si convie tutto il traffico petrolifero, e che lasciano chiaramente comprendere quale potenza la A. P. O. C. abbia raggiunto.

Dai suoi pozzi si estraggono giornalmente 17.000 tonnellate di petrolio, 80 piroscafi-cisterna, di sua proprietà, percorrono costantemente tutti i mari del mondo; 20.000 persone, poche persiane, la più parte indiane, mentre lo stato maggiore è interamente inglese, sono impiegate nella colossale impresa.

Come tanta ricchezza, quasi orgogliosamente ostentata sotto gli occhi, non avrebbe tentato un Governo le cui aspirazioni nazionali, sono da qualche anno, di giorno in giorno, sempre più accentuate?

Queste tendenze si chiameranno risveglio dell'Asia, o dramma orientale, o inquietudine dell'Oriente — poco importa il nome — ma esse esistono e di esse bisogna tener conto.

E la differenza anglo-persiana, studiata oggi dalla Società delle Nazioni, di tali tendenze è una evidente manifestazione.

Tappe successive hanno segnato, dopo la guerra, lo svolgersi del sentimento persiano.

Nel 1919, il Governo persiano invalidò la concessione, che sembrava ormai acquisita, a una filiale dell'A. P. O. C. sui petroli del nord della Persia; poi fu il ritiro della concessione accordata alla Banca Imperiale d'emissione, vera emanazione della Banca di Westminster la quale rappresentava pei persiani una ingerenza inglese insopportabile negli affari del paese. Essa cedette il posto alla Banca Nazionale, diretta, è vero, da tecnici tedeschi, ma dalla quale gli inglesi sono eliminati.

Tra vari episodi del genere, quello che ebbe più importanza pel peso di tutta l'opinione pubblica sul Governo, fu il problema della ferrovia Transpersiana. Due erano i piani: un tracciato russo, allacciante la Russia, attraverso il Caucaso e l'Azerbaïdjan, col golfo Persico; un tracciato inglese, tendente ad unire l'India, attraverso la Persia e le coste della Siria, al Mediterraneo. Vinse, tra le due, una terza soluzione, nazionale ed asiatica, che, col percorso della sua ferrovia, unisce il Mazandéran, una fra le più ricche provincie persiane, al golfo Persico, traversando il paese da Nord a Sud. Forse non è questa la soluzione più felice per le finanze del paese, ma è però vero che così è deliberatamente scartata una penetrazione politica od economica, della Russia o dell'Inghilterra.

Ed è vero, d'altra parte, che proprio nel Mazendéran, lo Sciah, ha le sue più grandi ed estese possessioni. Riza Khan Pahlevi, è arrivato al trono dopo una carriera avventurosa. Figlio di contadini, comincia come guardia di città, poi sottufficiale e ufficiale dei cosacchi, entra a Teheran colonnello, alla testa della cavalleria, in un giorno di rivoluzione, nel 1922. Mentre lo Sciah detronizzato parte per l'Europa, Riza Khan, il soldato di fortuna, si vede eletto *Shah in Shah*, re dei re, e sale sul trono di Dario e di Alessandro. Despota orientale, monarca costituzionale che non si cura del suo parlamento e si fa leggere la sera la vita di Napoleone, egli è un capo, anzi un uomo, e la Persia ha trovato in lui ciò che gli mancava da lungo tempo.

Vicino al risveglio nazionalista, un'altra ragione milita in favore di una misura che minaccia interessi vitali dell'Inghilterra, ed è il ribasso della sterlina e del *toman* persiano, che, mentre due anni fa valeva circa 25 franchi, oggi non ne vale che nove. Per mantenere in equilibrio il suo bilancio, la Persia cerca entrate nuove.

Mentre dal 1920 al 1930 l'A. P. O. C. diede al Governo Persiano un beneficio di circa 1.300.000 sterline all'anno, nel 1931, il profitto scese a sole 300.000 sterline. Queste cifre giustificherebbero in parte, il malcontento persiano, tanto più che la crisi attuale ha colpito meno di altre industrie, quella petrolifera, la quale trova molte possibilità anche nella fabbricazione dei sottoprodotti.

Oltre poi le questioni semplicemente finanziarie, ve ne sono di ordine politico, troppo lunghe ad essere qui elencate, ma che non possono fare a meno di preoccupare i due paesi contendenti.

Come si può vedere, la questione è complessa.

I Persiani hanno ripetuto alla S. d. N., che la concessione d'Arcy è ormai invecchiata, e che essa non seppe prevedere il gigantesco sviluppo che l'impresa petrolifera avrebbe avuto; che inoltre il profitto del 16 per cento percepito dal Tesoro persiano è ridicolo e insufficiente.

Il Governo Inglese, che si è sostituito all'A. P. O. C., e che di fatto possiede la maggior parte delle azioni, risponde che non si è mai opposto a una revisione del primitivo contratto, ma che il ritiro brutale e senza avviso, della concessione, costituisce un atto internazionale inammissibile.

In un primo momento, la cosa parve prendere una piega molto grave, ma è da credere che un accordo sarà raggiunto a Ginevra, tanto più che i Persiani riconoscono di non potere amministrare essi stessi una simile impresa. Certamente l'Inghilterra porterà dal 16 al 24 per cento il profitto annuale da versare al Governo persiano, il quale ha, in questa contribuzione della Compagnia, l'entrata principale del suo bilancio.

La stampa nazionalista persiana ha accennato ad inviti fatti a Compagnie americane a proposito dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi persiani, ma forse non è questa che una manovra per decidere l'Inghilterra alle maggiori concessioni.

La Gran Bretagna, che si è appellata al giudizio della Società delle Nazioni, si augura «che il Consiglio riesca a realizzare un accordo equo, il quale permetta di mantenere le relazioni amichevoli fra essa e la Persia, e che renda possibile alla Compagnia di continuare le sue operazioni in Persia in armonia con il Governo di questo Paese».

L. D. S.

Il Principe Knut di Danimarca fidanzato con una cugina

COPENAGHEN, 28 pom.

Si annuncia il fidanzamento del Principe Knud di Danimarca secondogenito del Re, conosciuto col nome di « Principe marinaio », con la cugina Principessa Carolina Matilde, figlia del Principe Harald fratello del Re. (*Radio Stefani*).

L' attentato alla Caserma di Brno
Due arresti in Dalmazia

PRAGA, 28, pom.

Secondo informazioni da fonte sicura due degli autori del colpo di mano armata tentato contro la caserma di Brno, e precisamente Kobsinek e Duchoslav Gajde, sono stati arrestati dalla polizia jugoslava in Dalmazia e sono tenuti a disposizione delle autorità cecoslovacche. L'agente diplomatico cecoslovacco a Belgrado è entrato in rapporti con la polizia jugoslava. (*Radio Stefani*).

48 ore di sciopero studentesco nelle Università spagnole

MADRID, 28 pom.

La Federazione universitaria annuncia uno sciopero studentesco per 48 ore a partire da lunedì per solidarietà con gli alunni della Scuola degli Ingegneri industriali i quali hanno presentato da oltre due mesi un memoriale chiedendo l'esclusione di alcuni professori ritenuti incapaci e la tutela del titolo nei confronti degli ufficiali dell'artiglieria, attualmente autorizzati a usufruirne. (*Radio Stefani*).

Il trofeo britannico dell'aviazione al "recordman,, mondiale di altezza

LONDRA, 28 pom.

Il Reale Aeroclub annuncia che il trofeo britannico per il 1932 è stato assegnato al capitano Cyril French Owins che in un volo compiuto il 16 settembre scorso sopra la valle del Severn ha battuto il «record» del mondo di altezza con 43.976 piedi (circa 13.200 metri). (*Radio Stefani*).

Tre annegati nel'a Senna in seguito a uno scontro d'auto

PARIGI, 28 pom.

In seguito a uno scontro con un autocarro un'automobile che conteneva quattro persone è precipitata dal ponte di Epinay sulla Senna. Dei quattro passeggeri uno solo ha potuto essere estratto dal fiume; le altre tre persone sono miseramente annegate. I pompieri e un palombaro si sforzano di estrarre dall'acqua la vettura che giace a 7 metri di profondità. (*R. Stef.*).

La Loira gelata

ORLEANS, 28 pom.

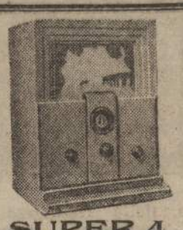
La bassa temperatura di questi giorni ha avuto per conseguenza di far gelare la Loira da Orleans sino a Jargeau. I ghiacci si accumulano rapidamente per un tratto di circa 40 chilometri. E' da molti anni che un simile fenomeno non si era prodotto. L'ultima volta si è verificato infatti nel 1893. Gli ingegneri dei servizi dei ponti e strade si sono recati sul posto per prendere misure opportune per evitare una catastrofe al momento del disgelo. Si può temere, infatti, che l'ammasso dei ghiacci faccia crollare i piloni dei ponti. (*Radio Stef.*).

Aiutate i Reni!

Non aspettate fino a che dobbiate effettivamente tenere il letto, prima di curare tali sintomi di debolezza renale come dolori acuti o continui alla schiena, gonfiori idropici nelle membra o sotto gli occhi, attacchi reumatici, uno stato innaturale delle urine, emissione dolorosa dell'urina o uno stimolo troppo frequente di urinare.

Se avete un qualunque dubbio di voi stesso, cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni. Non potete star bene finchè i reni sono incapaci di compiere la loro funzione vitale di filtrare dal sangue il guasto e le impurità velenose. Le Pillole Foster agiscono direttamente sui reni indeboliti, tonificando e rinforzando questi organi delicati e in questo modo guariscono reumatismo, sciatica, lombagine, idropisia, mal di schiena e pietra. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni



SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

:: PAGAMENTI RATEALI ::

UFFICIO araldico ITALIANO

FIRENZE

VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-355 (PALAZZO BANCA CAPPELLI)

Pratiche per Riconoscimento Giuramento di Nuoi Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Monlana 6.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 40 per parola minimo 10 parole

30enne buona educazione offresi come guardarobiera o come compagnia signora sola o ammalata. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 574 Avvenire d'Italia - Bologna (0052)

Il mio bimbo ha la tosse

ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza

PASTIGLIA MARCHESINI

che ho sciolto nell'acqua

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Soc An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI CONTRO GASTRICISMO E STITICHEZZA DEPURATIVE DEL SANGUE IN TUTTE LE FARMACIE FATTORI

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Ricev.: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 Telefoni 23-563; 24-508
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno 12 Telefono 22-016

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi mulierbre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081 22090
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel 21448
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 15-19 (martedì e domenica 15-19). Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29-74

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Il Pianoforte "MINIMUS" a 4 ed a 5 ottave, a mezza coda in legno lucidato a cera, con telaio in metallo, meccanica Viennese e speciale brevettata tavola armonica, è l'istrumento perfetto in ogni suo particolare preferito dai più importanti Seminari, Istituti di educazione, Collegi, Convitti, Scuole, Clero e Maestri d'Italia per l'insegnamento della musica, del piano, del canto corale e del canto a solo, perchè più pratico ed il più ECONOMICO
Prezzo: 4 Ottave L. 900
5 Ottave L. 1.200.
Vendita anche a rate mensili.
Per ordinazioni, informazioni e eventuali audizioni rivolgersi a
AGENZIA GENERALE ITALIA PIANOFORTI "MINIMUS"
MILANO - Via Settembrini,

S. PASQUA 19
FATE LA PASQUA - quattro ginette illustrate di invito e lamento per fare la S. Pasqua. al cento - porto franco.

BIGLIETTI PASQUALI - Eucaristici - Immaginette in oro form. 7x11 con greghiera a tergo con la stampa SPECIALE DEL ME DELLA PARROCCHIA E PARROCO - L. 2 al cento - franco - quantitativo minimo cop

IMMAGINI DA RACCOLTA le Feste Pasquali - a colori e sfere (Gesù nell'orto - Ecce Homo - Volto - G. Crocefisso - Deposizione - Pietà - M. Dolorosa - Resurrezione - Cena ecc.) L. 2 al cento L. 17 mille *porto franco.*

Sac. Prof. D. G. LANDI - LE PRINCIPALI FUNZIONI DELL'ANNO CLESIASTICO - Manuale che aiuta il parroco nel preparare le sue funzioni specialmente della Settimana Santa - L. 3 la copia porto fr

AVVERTENZE — *Si eseguiscono tanto le ordinazioni se accompagnate dal relativo importo. Per le comandazioni aggiungere L. 0.5 Versare nel conto corr. post. 8/8 LIBRERIA BONONIA - Via Altabella N. 8 - BOLOGNA.*

Dal 1° Febbraio
ABBONAMENTO STRAORDINARIO A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 47
Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia Bologna

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE del NERVI
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA

LE "CITTA' MORENTI,,

Carestia di volontà

Sterben Staedte è la definizione, ormai non più nuova, coniata in Germania per indicare e infamare le città che registrano un'eccedenza delle morti sulle nascite. Sciaguratamente il fenomeno non è solo tedesco. E' anche nostro, italiano. Informino le ultime statistiche.

Ma dire «città morenti» — quest'appunto s'intende nel Reich per *Sterben staedte* —, non è prendere a prestito dal linguaggio degli affissi cinematografici una formula adatta per un *film* tipo *Ultimi giorni di Pompei*, più che a diagnosticare con esattezza scientifica un fatto che ha finora limiti ben delineati? Una diminuzione annuale di qualche centinaio di abitanti a Torino o a Bologna, valutata in sè e per sè, ha evidentemente una portata attuale assai meno drammatica, assai meno funebre di quella espressa nella definizione riferita. Taluni, anzi, sono disposti a giudicare trascurabilissimo un indebolimento demografico ristretto a tale misura, e bersagliano di ironie chi si allarma «per così poco». Se non che esistono nella vita sociale delle realtà che vanno guardate e valutate in rapporto al futuro più che in rapporto al presente; realtà che nascondono la loro insidia e la loro minaccia sotto un'apparenza, diciamo così, aritmeticamente troppo modesta per inquietare e intimorire i superficiali. E' perfettamente il caso nostro.

Una città dove il sacerdote è invocato più spesso al capezzale di un agonizzante per l'Estrema Unzione che non alla culla di un neonato per celebrare il rito battesimale — anche se il ritmo ordinario dei traffici non soffre di rallentamenti immediati, anche se i ritrovi e i passeggi eleganti continuano a mostrare i soliti segni della loro frivola e febbrile gaiezza, anche se tutto appare *come prima* —, si avvia, con la fatalità di una legge naturale, alla decrepitezza, al declino. Che la decadenza si prolunghi per cinquanta o per cent'anni è altra questione.

La formula *Sterben staedte* applicata ai centri urbani colpiti da un progressivo per quanto lentissimo inaridimento, è, dunque, meno impropria di quel che può sembrare, al punto che non è del tutto arbitraria e romanzesca l'evocazione di quelle metropoli antiche che la maledizione divina travolse in enormi necropoli.

Ma la gravità della colpa (che certa con sè il castigo) denunciata dall'anagrafe di tante città tedesche e di alcune città italiane — non parliamo della Francia — non ha atteso, per rivelarsi ed imporsi, che i bollettini dello Stato indicassero un attivo inferiore al passivo. Essa esiste già dove le bare non superano le culle, anche dove vi è un equilibrio tra queste e quelle, anche dove la cifra dei nati, pur essendo maggiore di quella dei morti, non lo è nella proporzione regolatrice.

Semplicemente c'è questo: allorchè le croci diventano più frequenti dei nastri bianchi cari al gentile costumanza natalizia, dire — senza cedere ad una tentazione disfattista — che la gravità si è acuita paurosamente, è addirittura semplicistico.

Oggi, che i pericoli di una concorrenza più rapida flessione demografica acquistano più netto rilievo, si può apprezzare adeguatamente tutta l'opportunità dei provvedimenti di reazione a questa forma collettiva di tendenza suicida.

Si dice: *c'est la faute* alla crisi. La colpa, anche qui, è della crisi. Innegabilmente vi è una regione tra le statistiche economiche e quelle demografiche. John Ellsworth, l'ultimo premio « Nobel » nella sua «Saga dei Forsyte», requisitoria talvolta spietata talvolta indulgente, ma sempre profonda, della vecchia società inglese — scrive in una certa «... Uno studioso avrebbe notato che la percentuale delle nascite (dei Forsyte), variava secondo la percentuale d'interesse che il loro danaro. Il nonno Forsyte, nel principio del secolo diciannovesimo, ricavava il dieci per cento dal suo danaro: quindi aveva potuto dieci figli. Questi dieci, tramutando i quattro non sposati, avevano un reddito fluttuante tra il quattro e il cinque per cento e misero una prole proporzionata. E via di seguito.

(Non per nulla siamo proprio la patria di Malthus).

Riconosciamo, dunque che purtroppo, un rapporto fra percentuale di reddito o di guadagno e percentuale di nascite esiste. E a dire che la crisi di denatalità non è indipendente dalla crisi commerciale, dalla crisi industriale, dalla crisi monetaria e da tutte le altre crisi che fanno un po' universalmente già ben noto. Ma il fattore vero, la causa principe cui andiamo debitori dei disastrosi risultati cui si accenna non può essere che *indiretta*mente d'ordine economico. E' superfluo ricordare che il *birth control*, cioè il famigerato controllo delle nascite, così in voga nelle Anglosassonie, non ha aspettato per sorgere e diffondersi quello storico momento di valori borsistici che un quinquennio addietro terrorizzò Wall Street. Esso era conosciuto e praticato assai prima, cioè anche nella beata epoca d'oro dell'infanzia, allorchè noi miserabili nipoti dovevamo sbarrare gli occhi di meraviglia e di invidia leggendo le cifre esaltanti la prosperità della Repubblica stellata. Anzi il sistema toccava i vertici della fortuna quando il livello del tenore medio di vita del borghese e del proletario degli U. S. era il più alto che mai fosse stato raggiunto nell'evo moderno. Del resto, perchè scandolezzarci dell'altro Continente? Forse che l'Europa si è comportata in maniera diversa? Diamo un' occhiata alle quote demografiche di mezzo secolo addietro e confrontiamole con quelle del 1932. Basterà.

No. La decadenza demografica non è un prodotto imputabile alla carestia del pane. La responsabilità è di un'altra carestia, la carestia della moralità e delle volontà. L'uomo del nostro secolo ha scardinato la gerarchia dei principii. All'imperativo delle leggi divine ha sostituito quello delle «necessità economiche». Ma dietro queste «necessità economiche» vi è un altro nome, un'altra forza: l'epidemica ansia del godere che non si concilia con il sacrificio, con le asprezze e le amarezze del dovere. Di questo spirito di ribellione e di diserzione è contaminata l'atmosfera delle «città morenti» nelle loro zone infette. Quando il sangue di un organismo è attossicato scoppiano inesorabilmente, ad un certo istante, i bubboni rivelatori dell' avvelenamento. Come stupire delle cifre demografiche negative?

Una franca osservazione, ora, a proposito di un aspetto del problema. Certuni attribuiscono alle popolazioni urbane un primato di formazione civica, di coscienza patriottica, di sensibilità politica. Ma l'appello al patriottismo e al civismo quali risultati può fornire in questo campo?

Lasciamo rispondere ad uno studioso che per essere francese ha del tema una competenza invidiabile (solo in un certo senso).

« Per quanto fondate possano essere le affermazioni e convinzioni dei «ripopolatori» nei paesi minacciati di regresso, non si può ammettere che col beneficio d'inventario l'efficacia dei mezzi d'azione e dei rimedi ch'essi propongono. Giacchè il loro punto di vista, esclusivamente utilitaristico, vieta loro, logicamente, di basarsi sulle ragioni universali e spirituali che impongono il dovere della procreazione. Così essi toccano il tasto dell'interesse e chiedono una legislazione che dia incremento alla natalità con tutti i mezzi di cui dispone il potere politico: denaro, favori ed onori. Indubbiamente anche noi riteniamo che una saggia politica demografica sia necessaria e che l'influenza delle leggi debba essere esercitata con la massima energia per procurare alla Nazione le vite umane di cui ha bisogno. Ma che tali provvidenze siano sufficienti è cosa che la storia smentisce. Le famose leggi di Roma non ripopolarono la città eterna. Nè le facilitazioni pubbliche offerte alle famiglie numerose, nè i gravami addossati ai celibi e alle famiglie infeconde, hanno mai, da soli, ridato vita agli Stati in decadenza».

Così parlava nel 1922 Eugenio Duthoit, presidente delle *Semaines Sociales de France*.

Perchè non approfittare anche dell'esperienza altrui?

Siano lodati, pertanto — e non lo saranno mai abbastanza — tutti gli sforzi governativi che mirano organicamente ad assicurare all'Italia la più autentica ricchezza, quella di cui Ruxkin scriveva:

« La ricchezza delle nazioni non consiste nei filoni di metallo prezioso, ma nei filoni color di porpora che circolano nelle vene umane ».

Ma non dimentichiamo che anche la floridezza dei popoli è subordinata principalmente a una sistematica ed energica disintossicazione e rieducazione spirituale, opera nella quale l'uomo non può prescindere da Dio e il Codice penale non può dissociarsi dal Vangelo.

Egidio Cabianca

LA MARCIA CONQUISTATRICE

Verso Roma con l'Apostolo delle Genti

« Solo l'Apostolo aveva l'aspetto raggiante e percorreva il ponte da prua a poppa della nave, sempre martellata dai fieri colpi di mare.

Lavorava, sostenendo ai fianchi la sua catena, incoraggiava i timidi, lodava gli ardimentosi.

— Taglia! — urlò dal Castello il capitano.

S'udirono dei colpi secchi. Le asce s'abbatterono sulle gomene delle ancore, una, due volte, e le recisero; e il mare ingoiò i monconi.

Sulla prima terra d'Italia

Libera da ogni ormeggio e spinta di poppa dai marosi, la nave si mosse tremendo, prima con lentezza, poi con abbrivio. S'abbattè sul fianco, in assenza di timoni, e presentò il traverso all'insulto dell'onda. Si sollevò sul dorso dei cavalloni, sprofondò con essi, rullò più volte paurosamente e corse lieta e libera verso terra, come andasse a festa.

Battevano i cuori violentemente e ciascuno taceva nell'ansia di quell'istante senza fine. Paolo dominava tutti con lo sguardo amoroso e li avvinceva in un abbraccio supremo. Lui solo era rimasto saldo nella sua fiducia incrollabile.

Un urto, uno schianto, un rumore sordo di acqua dilagante nelle stive come una cascata, ed il veliero si arrestò bruscamente. Un'onda più forte si scaraventò sui fianchi, irruppe in coperta e la spazzò tutta. La nave si sollevò ancora sulla cresta del colpo di mare, vacillò, gemette e ricadde sul sasso pesantemente, in cerca d'assetto. Ma ancora un'ondata sopraggiunse e un'altra, più alta, più minacciosa, che presero di sotto la chiglia l'immane carcassa, la smossero come un fuscello, la ruotarono, la capovolsero mezza, la squassarono, la raddrizzarono. Incastrata nella roccia, mezza chiglia allo scoperto e come ferita a morte, trovò pace finalmente la bella nave dall'insegna di Cesare. Allegre le Ondine, nell'orgia della sudata vittoria, impazzavano spumeggianti tra il fasciame sconnesso e s'inseguivano in cerca d'altre umane miserie.

— Esultate! — gridò Paolo, tenacemente abbrancandosi a una drizza. — Il Signore è con voi!

La baia fu piena di rottami e d'uomini che annaspavano sulla superficie dell'acqua: la Divina Provvidenza aveva assegnato a ciascuno un pezzo di legno per salvagente. L'Apostolo e il capitano erano rimasti aggrappati presso l'albero di maestra che resisteva per la sua mole robusta. Presso di loro, con l'ansia nello sguardo atterrito, c'erano ancora Luca, Aristarco e Giulio il centurione. Più in là, tremante uei cenci inzuppati, il più piccolo di bordo: il mozzo.

— Coraggio! — disse il capitano. — Cerchi ognuno di guadagnar la riva come può meglio. — E sfilò una madiera del boccaporto, la calò in mare e vi spinse dietro Aristarco e Luca. Aiutato dai rimanenti, liberò un'altra madiera.

— Tocca ora a te — disse l'Apostolo, rivolgendosi al capitano.

— No. Il mio posto è ancora qui, finchè c'è l'ombra di un uomo. Il mozzo sa nuotare e può andar solo: tu aiuterai il centurione. Affrettatevi.

E li accompagnò fuori bordo. Quando li vide bene avviati, fece ancora il giro dell'immane cassone, fischiando sibili acutissimi e chiamando. Poi rivolse uno sguardo pietoso al suo bastimento; stette un po' in forse, tentennò il capo e nelle aspre rughe del suo volto travagliato corse una lacrima. Si tuffò a sua volta nei gorghi per raggiungere la riva a grandi bracciate ».

Era quella la spiaggia di Malta.
Terra di Roma fra Africa e Sicilia.

Per quattordici giorni, dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba la bella nave alessandrina, sbattuta dalla tempesta, aveva minacciato di affogare nell'acqua.

L'appello a Cesare

Porzio Festo, il Proconsole di Roma in Palestina, aveva chiamato al suo giudizio l'Uomo in catene, Paolo di Tarso, che da due anni era prigioniero a Cesarea.

Gran pompa per quell'udienza.

V'erano anche il re Agrippa con la sorella Berenice ed i gialli oratori del Sinedrio imbastitori dell'accusa.

La folla era di amici e di nemici.

Paolo, con l'espressione dolcissima di chi non soffre e non teme, tronca ogni esitanza e fiero di essere cittadino romano di famiglia senatoria appella a Cesare.

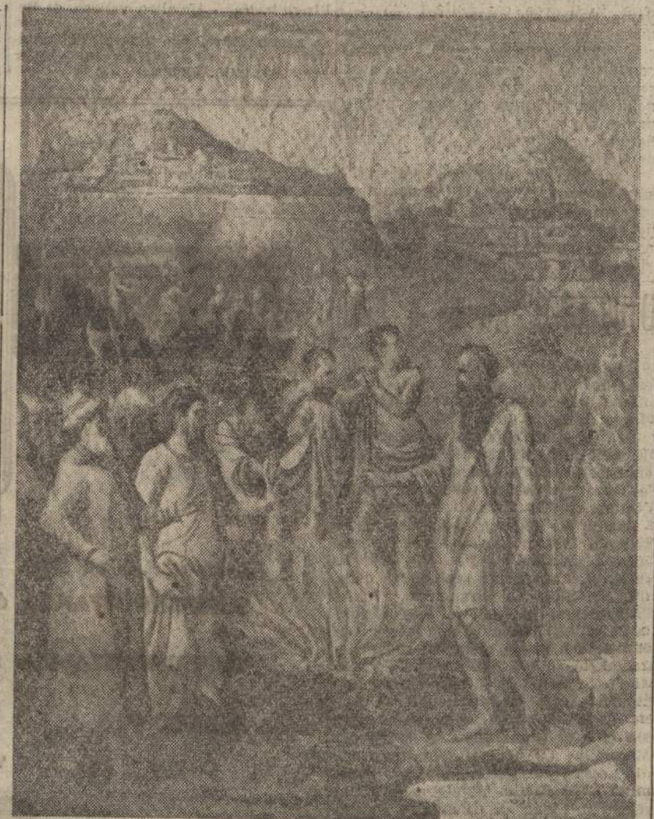
Era Imperatore allora il giovanetto Nerone.

Per l'alto sale della Megàle Thalàssa la nave salpa da Cesarea diretta a Puteoli: una vera e propria «linea» sovvenzionata da Augusto, che collegava l'estremo confine orientale al cuore dell'Impero.

Era già trascorso da molto l'equinozio di autunno e la stagione non era propizia.

A bordo sono 276: Paolo, Luca, Aristarco, il capitano, l'armatore, il centurione Giulio, 40 marinai d'equipaggio col piccolo mozzo, una coorte di legionari che tornano in Italia ed alcuni prigionieri.

Lento un immane batter de ore a misura che la clessidra si vuota. La nave prima d'approdare a Sidone costeggia le ben conosciute coste del paese d'Israele; la prima notte ed un brivido leggero di tanto in tanto sveglia gli uomini che dormono.



S. Paolo a Malta: l'inutile morso della vipera

Quando l'aria mattutina viene a gonfiare le vele, in coperta, presso la murata, un gruppo è già desto.

Le tube argentate

« Quattro persone appena distinte fra loro sembravano meditare, volgendosi dove l'albore tenuissimo rompeva l'oscurità della notte, ormai al suo termine.

Uno di essi tendeva il braccio da quella parte. Lontano, due catene montuose apparivano divise da una valle: più a nord il Libano; più a sud i colli di Galilea, alle falde dei quali scorre il Giordano e si stende, pesante, il lago Tiberiade.

Su quei colli: Nazaret, Cafarnao e Magdala. Ma il braccio del Dottore delle genti accennava più oltre, dove i monti degradano e i ruscelli mormorano attraversando giardini olezzanti di fiori: Damasco!...

Luca, Aristarco e il centurione Giulio erano con lui. Un chiarore più vivo sorse lento dalla vallata. Tutt'intorno si fece una luce di rosa e di viola; impallidirono le stelle; l'Orsa minore scomparve dall'occhio intento del nocchiero, s'indorarono i cirri.

Allora quattro legionari si levarono sul castello, si rivolsero al centro della nave e portarono alla bocca le lunghe tube argentate. Un suono grave e modulato partì a un tempo dalle quattro fibie, ora lento, ora vivace, e svegliò gli assonnati. Ciascuno si mosse torpido di sotto la tenda, scotendo il sonno e stiracchiando le membra.

Poi un raggio percosse in alto le vele e lo stendardo di Cesare. Un disco dorato apparve sui colli, s'innalzò, si fece più grande e i vapori del levante s'incendiarono tutti. Le trombe squillarono ancora acutissime note: tutto un inno alla vita che sorge, una marcia di meraviglioso *trionfo* ».

Da Luca ad oggi

Se Luca è stato lo storico della spedizione, colui che ne ha scritto il giornale di bordo, è comparso ora uno splendido volume, che di quella vicenda marinara ci ha dato il racconto più fascinoso e più tecnico.

E' stato scritto da due uomini del mare, da due eccellenti ufficiali della nostra Marina, che più volte su altro «legno» ebbero a percorrere la «linea» di Paolo.

I fratelli A. e U. Cesarano copertisi di gloria quando sulle acque difesero la Patria hanno aggiunto alle non antiche benemerenze quella di aver adoperato la loro scienza ed il loro ingegno ad illustrare uno degli episodi più salienti del grande Apostolo.

Noi non crediamo al pessimismo di coloro, che impenitenti lodatori del tempo passato, non sanno apprezzare gli sforzi vigorosi che anche in Italia si compiono per risollevare le sorti degli studi.

A misurare con l'occhio il lavoro immane dell'Accademia Reale, a contare le produzioni dell'Università Cattolica (per restringerci a due sole citazioni) vi sono motivi di conforto. Come è consolante che tornino a prendere il loro posto eccelso nella comune estimazione le figure più insigni nella storia quale è senza dubbio l'Apostolo San Paolo.

Opere poderose sono uscite in quest'ultimi dieci anni a studiare l'opera e l'anima di S. Paolo. La Società Editrice Internazionale ci ha dato in due volumi: *La Teologia di S. Paolo* di G. Prat, e Leone Tondelli ha pubblicato per i tipi di « Vita e Pensiero » *Il pensiero di S. Paolo*. Nè dimentichiamo il forte profilo biografico di P. Bauman.

Ma pur avendo altra fisionomia letteraria il lavoro di Amilcare e Umberto Cesarano si presenta con una bellezza lirica e storica imponente.

E' Paolo che grandeggia come l'Apostolo delle genti, come il predicatore della carità universale e del Corpo mistico: è la sua consapevolezza che i nuovi destini dell'umanità lo chiamano a Roma dominatrice del mondo: è la brezza, è la raffica, è il vento ciclonico, è l'infinita distesa del mare con le sue indicibili malie: è il piglio franco, sicuro, pieno di poesia e saporoso di cultura dei due bravi narratori? Insomma quali e quanti sieno i pregi del libro non è facile dirlo, ma una sola è la risultanza, il più alto interessamento, che avvince il lettore.

L'incomparabile sfondo

Il Ministro della Marina ha dato un saldo di belle pagine di presentazione.

« Rispettosi della verità essenziale — dice S. E. Sirianni — ricavata dalle fonti originali nelle tradizioni nautiche e nella descrizione tacitiana di Luca, fedele compagno e medico dell'Apostolo, storico della spedizione, gli autori seguono la navigazione come in un romantico e drammatico giornale di bordo, e giungono sino al momento in cui l'ultima nave sulla quale sono trasbordati l'Apostolo e l'Evangelista, si presenta con lo stendardo di Cesare al picco dell'antenna innanzi alla rada di Pozzuoli, base logistica principale dell'Impero e getta poi l'ancora nello specchio d'acqua di fronte al tempio di Giove.

Quest'opera è un inno alla fede alla disciplina, alla virtù marinara. Il mare, familiare agli autori, è lo sfondo sul quale si svolge la narrazione del viaggio dell'Apostolo delle Genti da Cesarea di Palestina alla grande base navale dell'Urbe. Il viaggio effettuatosi in tre tempi per varie e drammatiche vicende, per la non propizia stagione su grandissime navi da carico alessandrine, insieme alla coorte augusta del centurione Giulio, è considerata la vera, la risolutiva marcia del Cristianesimo su Roma, nell'itinerario seguito da Pietro, principe degli Apostoli ».

Il Cardinale di Bologna S. Emza G. B. Nasalli Rocca di Volume porta l'approvazione ecclesiastica scrive l'augurio che « il lavoro compiuto con tanta competenza possa fare molto bene anche fra quelli che, sapienti in ogni altro ramo, ignorano le magnifiche figure di cui si abbellisce la divina storia della Chiesa di Gesù Cristo ».

Gli autori, nativi dell'isola di Ponza hanno amato essi per i primi l'Apostolo discendente da antica stirpe fenicia, navigatore per tradizione di famiglia, per diletto e per divina elezione. (Tre volte Paolo ebbe a provare il naufragio ed una volta fu debitore della vita a un rottame di legno che lo sostenne un giorno ed una notte). Ma essi hanno soprattutto sentito quella incomparabile superiorità morale che soggiogava i proconsoli Claudio Felice e Festo, i figli di Erode, il governatore di Malta, Publio, Lucio Vito, Prisco: hanno subito il fascino dell'oratore che superava Domostene, profeta che superava Isaia, dell'apostolo che inondava i gentili con le sue parole, che scendevano nei cuori, come rivoli d'acqua pura nei prati sitibondi.

E' stata questa veemenza di amore che con vibrazione di artisti essi hanno saputo trasfondere.

Ignara mali

A Malta Paolo è ospitato dal Governatore Publio al quale guarisce prodigiosamente il padre: Levati e cammina.

La folla dei Melitensi accorre e Paolo predica Cristo crocifisso sulla prima terra italiana sulla quale ha posto piede.

« Paolo imponeva a ciascuno le mani sul capo:

— Stai sano e va con Dio!

E i miseri si levavano guariti, gridando al cittadino romano:

— Eja, Paule!

A notte alta, il Dottore delle Genti rientrò nella casa di Publio. Pareva stanco: veramente aveva dato le forze del suo animo perchè il più grande prodigio si compisse nella prima terra italica calcata dai suoi passi.

Tulliola, come sbalordita di quanto aveva udito e visto, gli chiese timidamente:

— Paolo, vuoi concedermi che io ti aiuti a portare la catena mentre devi essere spossato dalla fatica?

— Prova, se vuoi — rispose l'Apostolo — se non ti sarà di troppo peso.

La fanciulla raccolse le maglie nelle mani, e le avvicinò al cuore.

— Non è dunque di ferro codesta catena? — disse meravigliata — A me non sembra pesante.

Ma uno schiavo passò in quel momento e accorse per togliere le catene dalle mani della sua piccola signora. E i suoi nudi muscoli si contrassero sotto il peso reale del metallo.

Tulliola comprese il prodigio.

Tremando nelle sue intime fibre, sentì nell'animo suo la più profonda commozione, e fu «piena di grazia».

— Avrò almeno fede quanto un granello di sabbia? — domandò ansiosa.

— Lascia che io veda i tuoi occhi pensosi! — rispose Paolo. E poi, volgendosi a Luca: Ecco, disse, il volto di Maria, per l'opera tua immortale: « Ignara mali ».

— Domani, col sole alto, comincerò — acconsentì l'Evangelista. E nei tre mesi di sosta portò a termine il famosissimo quadro che ancor oggi si ammira.

L'ora del riposo era ormai giunta. Publio, il Governatore e Primate di Malta, salutò romanamente l'Apostolo».

"Roma tu sei l'eletta,,

Gli Autori egregi, che hanno raccolto a felici manate episodi evangelici ed episodi del mondo pagano (qualche scorcio dei dissennati costumi di quel tempo orgiastico non è eccessivo?) chiudono il volume con l'incontro affettuoso di Pietro e di Paolo nel Carcere Mamertino e con la morte di Paolo alle Acque Salvie.

« Alle Acque Salvie, sotto gli annosi pini italici, in località detta « lo Stillicidio », Paolo aveva raggiunto il luogo del martirio e il carnefice, brandendo la spada a due mani, lo scherniva:

— Alfine, la tua lingua sarà muta, per gli dèi mani!

Ma egli, sorridendo, volle pronunciare il forte nome dell'Urbe, e testimoniare l'alto volere di Dio:

— Roma! tu sei l'eletta!

E piegò sul ceppo.

La spada s'abbattè sul collo del possente Argonauta e la fierissima testa rotolò giù per la china. S'arrestò un momento ed affermò:

— Gesù!

S'inumidì la terra, s'aprì, ed una fonte d'acqua purissima brillò festosa col sole.

La testa ruzzolò più in basso, ristette, aprì gli occhi e ripetè ancora:

— Gesù!

Ed un secondo zampillo d'acqua sprizzò dalle zolle.

Lo sguardo attonito del carnefice e degli astanti non s'era rimesso dallo sbalordimento, che la testa ebbe un ultimo balzo pel breve declivio e trovò la sua pace. Ma le smorte labbra, non mai paghe, s'agitavano sempre ed al cospetto di Roma affermarono ancora:

— Gesù!

Una terza fonte cristallina eruppe dal suolo e s'unì alle altre per inondar le coscienze dei popoli e gli annosi pini d'Italia ».

Questo volume, magnifico omaggio della Marina Italiana a Paolo Apostolo, testimonianza luminosa di ciò che sanno dare l'arte e la cultura alla religione cattolica questa bellissima opera *italiana* noi presentiamo con gioia ai nostri lettori nella festa patronale dei giornalisti cattolici, ricordano quella celebre frase di Ketteler: «Se San Paolo fosse nato oggi, avrebbe fatto il giornalista».

(c. r.)

La città che non si vede

Dopo ... la sera è quasi impossibile incontrare un povero: vogliamo dire un povero assoluto e mendicante, di quelli che vanno per elemosina. A volte prende la curiosità di sapere dove vada, e specialmente quando comincia a fare freddo ed alle altre tribolazioni di chi dura una disperata fatica a vivere, si aggiunge quella della mancanza del ricovero e del giaciglio.

Cercare dove abbia un povero potrebbe sembrare un'impresa giornalistica e sportiva e, senza dubbio, in America sarebbero capaci di ricavarne un'intervista con fotografia. Non è così da noi: la miseria è un fatto doloroso e quanto di più interessa è riflesso di sentimento cristiano e d'amor di prossimo. C'è sì anche, in questo interessamento, un poco di curiosità, ma è curiosità virile e non offensiva provenendo dal desiderio di scoprire quale metodo seguano gli indigenti in un mondo e in una civiltà fatta di metodi armonici in teoria e spesso contrastanti in pratica.

Di fatto c'è un mondo di poveri, di miseri e di miserabili che vive in gran parte nell'ombra, e che non avendo «titoli» e «capacità» utili nel senso sociale, non avendo «aderenze» e «interessi» in quella società che da esso mondo povero rifugge (ricordandosene solo per gli esercizi di pietà) deve giorno per giorno strappare alla vita le briciole necessarie a non morire del tutto, industriandosi senza misura e senza riposo, preparato ogni giorno all'imprevisto, alla fame pura, all'oltraggio e al bando.

In sostanza ci vuole un bell'ottimismo per vivere tanto male e non minore forza e ingegno che per fare fruttare una bottega o una miniera. Un povero fa le sue quattordici o diciotto ore come un alacre proprietario d'azienda; deve mettere in opera cognizioni specifiche, vasta esperienza, costanza, precisione e numerose altre qualità e sottoqualità istintive ed intellettuali. E perchè non gestisce anche lui una miniera o una bottega? chiederete voi... Intanto le miniere e le botteghe sono tutte occupate, tutte scoperte, tutte sfruttate fino allo spasimo del raziocinio; e poi spesso avviene che un povero sia povero come un falegname è falegname, o come Marconi è un genio della fisica. Non mancano i poveri che ebbero un mestiere; poi la bottega si chiuse, essi furono licenziati e non trovarono più da lavorare. Per questo, oggigiorno, la frase che certe persone, dabbene e sistemate, gettano in faccia a un accattone può riuscire amarissima: «Perchè non lavorate?».

Il lavoro è divenuto una cosa terribile; perfeziona se stesso continuamente e celebra i suoi trionfi con il mandare a spasso le braccia escluse dai ritrovati della «razionalizzazione».

Bella parola eh? Questo lavoro si faceva con venti; ora ci sono macchine e accorgimenti che consentono di ottenere lo stesso risultato con dieci operai. E gli altri?

Ma il risultato è bello ed ubriacante: il progresso trionfa con le sue belle vie metalliche e vibranti di motori e di bottoni. Spingi un bottone e con il minimo sforzo fai quanto cinque uomini facevano sudando.

La proporzione è cervellotica; ma un bottone ogni cinque uomini sarebbe una leccornia troppo ghiotta perchè il progresso, potendo, se la lasciasse scappare.

Allora uno fa il povero. Può farlo perfino senza quel residuo di vergogna che era doveroso quando in un modo o nell'altro tutti riuscivano a lavorare, e chi mendicava era davvero un infermo o un vagabondo. D'altra parte la beneficenza pubblica va assumendo aspetti sempre più ponderosi e «razionalizzati», e diviene anch'essa una branca d'attività e una fonte d'orgoglio progressista: istituti, asili, ospedali, mense, eccetera.

Che sugo c'è direbbe un imbecille, a lasciare tanta gente senza far nulla e mantenersela a briciole, premendo i bottoni che aprono le porte dei refettori e dei dormitori?

***

In attesa che la provvidenza umana si organizzi in modo da consentire un ricovero a tutti quelli che ne sono privi, o più giustamente, che trovi scopo alle energie umane escluse da quelle meccaniche, i poveri fanno quello che in gergo militaresco si chiama «arrangiarsi», in perpetua contravvenzione ai regolamenti civili. Mendicano dappertutto dove siano tollerati e bivaccano negli angoli dove gli occhi dei vigili fingon di non vederli; assistono quotidianamente allo spettacolo della vita attiva e utile offerto dal prossimo abbiente ed impiegato, come da un loggione tutt'ora poco visibile, e sbadigliano non di noia ma di appetito mai satollo, ancora con la mano davanti alla bocca.

La civiltà che, per così dire, li esclude può avere a altro tanto «vitamine» e «calorie» da disperdere, e senza volerlo dona il superfluo ai poveri.

Capita di vedere specialmente d'inverno le sentinelle avanzate della miseria più dignitosa là dove si possa raccattare qualche briciola senza rubare e senza pregare. Presso le stazioni ferroviarie, per esempio, si trovano avanzi d'ogni sorta e ancora buoni, gettati dai passeggeri dei treni; involti con rimasugli di cibarie, fiaschetti e bottiglie caduti sull'erba anzichè sulla ghiaia; magari carta dei giornali letti e riletti e poi buttati dal finestrino.

Spesso si possono trovare anche pezzi di carbone dispersi dalle locomotive e, alla sua stagione, qualche frutto caduto dai carri dei trenmerci. Ma l'inverno è avaro e a volte bisogna percorrere chilometri per raccattare qualche cosa di utile.

Questo spigolare è praticato anche da famiglie intere non ancora proprio sul lastrico. Ma la pazienza e l'ingegno di coloro che non hanno nemmeno un bugigattolo dove dormire, sono ancora più svegli e attivi. Non è raro il caso di trovare qualche vagabondo accomodato fra qualche lembo di tela che funge da tenda sotto un ponte di torrente in secca o un cavalcavia ferroviario.

Le barche rappresentano di notte quieti e sicuri ricoveri; e così pure gli androni di certi palazzi tranquilli, le baracche dove gli stradini ripongon gli arnesi, i recinti dei cantieri di costruzione. Si sono visti dei senzatetto dormire alla notte fra i sostegni di un serbatoio d'acqua e fra i pali di una delle porte d'un campo di calcio.

Ma in tutti questi ricoveri di fortuna manca una cosa essenziale d'inverno: il calore. Senza dubbio i miserabili godono di imperterrita salute e sono avvezzi al freddo: tant'è vero che una certa mendicante è stata vista dormire sopra i gradini d'una cappella in una via fuori mano tutta imbottita di stracci... Ma è continua da parte di tutti i poveri la ricerca di un ricovero caldo.

Così a tarda notte quando la cittadinanza è a dormire e girano soltanto le pattuglie, si possono vedere a due, a cinque, a dieci, secondo il luogo, i senzatetto accucciati presso le botole di cantina presso i palazzi dotati di termosifone.

Di fra le sbarre fuma un po' di calore e i clienti soliti di quella tal botola sono puntuali al dormitorio, sempre gli stessi, difendendo... la stanza da invasori e da intrusi. Capita peraltro spesso l'occasione in cui questi miserabili debbono fare la carità di un po' di posto ad altri che non l'hanno trovato; e allora con tratto da signori accolgono l'ospite semiassiderato, per una notte, privandosi d'un turno vicino al tepore o di venticinque centimetri d'approssimazione.

In certe viuzze dietro grandi alberghi o scuole si trovano gruppi brulicanti nel più perfetto silenzio. Il silenzio è necessario per passare inosservati e non richiamare un provvedimento che tolga il vantaggio.

Alle prime luci dell'alba quando rotolano sulle vie cittadine i primi carri che portano le provviste ai mercati, ecco che i poveri si levano e si dirigono verso le loro «piazze». Dove c'è abbondanza qualche cosa cade sempre e dopo che i carri se ne sono andati vuoti, ecco qualche timida figura in cenci razzolare fra rimasugli di verdure e mucchi di frutta guasta. Nessun analista potrebbe avere altrettanta pazienza e acutezza nel riconoscere fra le più piccole particelle dell'immangiabile e dell'inutile qualche cosa di ancora mangiabile che tenga per un altro giorno l'anima inchiodata al corpo.

Non si può davvero caratterizzare in macchiette e in colore una tale popolazione: fa troppa pena e pesa sul cuore perfino come un rimorso. Ma si può dire alla fine, all'ora di una conclusione qualsiasi, si può pregare di chiudere un occhio anche quando il «decoro civico» sembri soffrire di codesta popolazione appena censita per nome e cognome. Si può ammonire chi sia ancora uso a trattare i poveri come vagabondi e ladri, che non è cristiano maltrattare il prossimo, specialmente ora; e che oggi più di sempre è meritorio aiutare un povero con la sicurezza che nulla andrà fallito, nè per il corpo nè per l'anima.

GARGOLLA

Il felice volo a vela
Vienna-Semmering

VIENNA, 28 pom.

Alle 10.20 l'aviatore Roberto Kronfeld si è innalzato sul campo di aviazione di Aspern col suo apparecchio per voli a vela « Austria II » trainato da un apparecchio a motore per intraprendere il volo Vienna-Semmering. Dopo essersi staccato dall'apparecchio a motore il Kronfeld ha volato in direzione del Semmering ove dopo le 13 è felicemente sceso. Il Kronfeld recava a bordo circa 100 chili di posta. (*Radio Stefani*).

La storia della rana di Eastland
che visse trent'anni senza respirare è una mistificazione

Nostro servizio particolare

HOUSTON (Texas), gennaio (SIC) — Circa quattro anni fa fece grande scalpore in America la storia di una rana che per ben trent'anni aveva vissuto rinchiusa in un vano formato dalle pietre poste ad un angolo dell'edificio dei Tribunali della contea di Eastland in occasione della cerimonia della posa della prima pietra, vano che era sempre rimasto assolutamente impenetrabile all'aria esterna. La storia di questa rana prodigiosa vissuta per tanto tempo in così strano luogo fece chiasso per parecchio tempo sui giornali americani che riportarono le opinioni di diverse persone che avevano cercato di spiegare come la cosa era possibile, e l'eroina di questa storia divenne addirittura famosa tanto da essere battezzata col nome di «Rip» preso in prestito da R. Van Winkle personaggio leggendario vissuto nella valle dello Hudson ed immortalato in un'opera di Irving che ne descrisse il carattere allegro, la sua vita avventurosa di vagabondo ubriacone ed il celebre sonno in mezzo alle montagne durato la bellezza di vent'anni.

Ora a distanza di quasi quattro anni, un illustre scienziato americano, il prof. G. Potter della Baylor University in una conferenza da lui pronunziata dinanzi alla Accademia delle Scienze del Texas ha confutato con delle argome... strettamente scientifiche il mito della rana di Eastland, dichiarando che la storia non è altro che una mistificazione volgarissima, come egli è riuscito a provare inconfutabilmente per mezzo di esperimenti scientifici che hanno dimostrato l'impossibilità assoluta per una rana di poter vivere per più di due mesi in ambiente chiuso impenetrabile all'aria esterna.

Il prof. Potter ha soggiunto che tuttavia, togliendo la rana da un tale ambiente dopo due mesi di soggiorno al massimo la rana stessa può essere risvegliata nella maggior parte dei casi. [illegible]

Sempre secondo il prof. Potter anche un uomo rinchiuso in un ambiente assolutamente impenetrabile all'aria continuerebbe a vivere per una settimana circa o dieci giorni purchè nell'interno del luogo ove è rinchiuso non possano penetrare altri gas estranei all'infuori del gas acido carbonico prodotto dal suo stesso organismo.

« La morte quasi istantanea degli uomini rinchiusi in un sottomarino affondato è dovuta nella maggior parte dei casi alle esalazioni di gas mortiferi prodotti dall'acido solforico contenuto negli accumulatori elettrici. Se fosse possibile eliminare queste esalazioni pestifere, e nessun altro gas estraneo riuscisse a penetrare nel compartimento dove gli uomini sono rinchiusi questi potrebbero continuare a vivere in stato di coma per parecchi giorni».

La solenne celebrazione
del decimo annuale della Milizia

ROMA, 28

Il decimo annuale della Milizia sarà celebrato in tutta Italia il 1.o febbraio con solenni manifestazioni improntate a carattere militare. Nelle provincie la ricorrenza sarà ricordata con un rapporto degli ufficiali residenti nelle singole località sedi di comando di legione o di reparto autonomo.

A Roma la cerimonia assumerà carattere di particolare importanza culminando nella rivista che avrà luogo la mattina a Piazza di Siena. Le legioni residenti nella Capitale, con l'intervento di rappresentanze di altre forze armate, delle organizzazioni fasciste e giovanili, saranno passate in rassegna dalle alte gerarchie del regime.

Le legioni — con un complesso di 6500 uomini — saranno le seguenti: Legione Romana Mutilati, Battaglione Rappresentanze Forze Armate, 130.a Legione « Giulio Cesare », Leg. Universitaria Leg. di formazione di Milizie speciali, 112.a Leg. dell'Urbe col Battaglione Camicie Nere, Legioni Giovanili, Giovani Fascisti.

Saranno presenti inoltre alla Rivista tutti i Comandanti di raggruppamento e delle Isole, ufficiali delle forze armate dello Stato e quelli della Croce Rossa presenti in Roma, ufficiali della Milizia per la riserva, Giovani Fascisti con labari, rappresentanti di Enti e di Associazioni.

Dopo la rivista avrà luogo la consegna delle ricompense al valore. Sessantacinque saranno i decorati di ogni parte d'Italia, e precisamente: 3 medaglie d'argento al valor militare, 12 med. di bronzo al v. m., 1 med. di bronzo al valor di marina, 18 med. d'argento al valor civile, 31 med. di bronzo al valor civile.

I decorati di medaglie d'argento al valor militare sono: C. N. Ingala Salvatore (167.a Legione « Etna »); C. N. Jemma Giuseppe (163.a « Tommasi Gulli »); C. N. Ramazzotti Quilinto (111.a Legione Milizia Forestale).

I decorati di medaglia d'argento al valor civile sono: C. N. scelta Barbieri Giovanni (6.a Leg. Ferroviaria); C. N. Cappellini Alfredo (92.a Leg. « Ferrucci »); C. N. Chiaverano Fiorenzo (30.a Leg. « R. Forni »); C. N. Linossi Martino (45.a Leg. « Alto Adige »); C. N. Manduca Vincenzo (156.a Leg. « Lucana »); Capo-squadra scelto Marabini Adriano (6.a Leg. Ferroviaria); C. N. S. Milani Carlo (2.a Legione Ferroviaria); Capo-squadra Montieri Giuseppe (144.a Leg. « Irpina »); Capo-squadra Peretta Giuseppe (4.a Leg. « S. Santarosa »); V. C. squadra Petrucci Gino (2.a Leg. Mil. Ferr.); C. N. Poggi Mario (67.a Leg. « Vol. del Reno » Bologna)) C. N. Quinterno Giovanni (11.a Leg. « Subalpina »); C. N. Rimondi Umberto (79.a Leg. « Cispadana »); C. N. Rossetti Giovanni (25.a Leg. « Ferrea »); C. squadra Russo Ciro (141.a Leg. « Volturno »); C. N. Russo Antonio (24.a Leg. « Carroccio »); C.-squadra Sigillò Giuseppe (144.a Leg. « Irpina »); C. N. Solbiati Giacomo (14.a Leg. « Garibaldina).

Subito dopo s'inizierà la consegna delle croci di anzianità di servizio nella Milizia. Avranno l'alto segno di distinzione i Quadrumviri De Vecchi, De Bono e Balbo, poi i luogotenenti generali che hanno esercitato funzioni di tale grado quali comandanti di colonna di Camicie Nere: Teruzzi, Igliori, Perrone Compagni, Bottai, Starace, Sacco Fara, Zamboni; e quindi i generali che sono da dieci anni nella Milizia: Traditi, sottocapo di Stato maggiore, Carini, Silingardi, Tringali Casanova, Raffaldi Agostini, Auro d'Alba e tanti altri.

La sera del 1.o febbraio si svolgerà il grande torneo per la « Spada Mussolini » al quale parteciperanno i più grandi schermidori d'Italia. Il torneo schermistico sarà inquadrato in una superba manifestazione artistica, con musiche e cori patriottici.

Nessun passo franco-inglese a Roma
Una smentita al "Petit Parisien,,

ROMA, 28

Un giornale francese e precisamente il *Petit Parisien* ha pubblicato la notizia di un passo franco-inglese a Roma per l'affare del contrabbando di armi a Hirtemberg. Da informazioni assunte risulta che nessun passo del genere è stato fatto e che non se ne vedrebbe la ragione per una questione nella quale è estraneo il Governo italiano.

Quando si effettuerà la vendita di tabacco
a prezzo ridotto
La "Macedonia,, a 1,50 il pacchetto

ROMA, 28

A proposito del R. Decreto comparso giorni fa sulla «Gazzetta Ufficiale» con cui allo scopo di incrementare il consumo dei tabacchi nazionali, si è data facoltà al Ministero di autorizzare in talune ricorrenze la vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali a prezzi inferiori a quelli fissati dalle recenti tariffe, apprendiamo che il provvedimento non avrà per ora che il carattere di esperimento: col quale però, il Monopolio si propone fin d'ora di andare incontro al desiderio del pubblico, senza compromettere il consueto buon rendimento finanziario della gestione dei tabacchi, ma anzi cercando di rafforzarlo.

In che consiste l'esperimento? Esso procederà per gradi: in un primo tempo si vuole cercare questa possibilità di incremento soltanto nel settore del genere di tabacco di maggiore consumo. E' fuori dubbio che la squisita Macedonia, rappresenta appunto il genere di maggiore consumo.

La Macedonia italiana è, si può dire, la beniamina del pubblico. Era ovvio dunque che l'esperimento incominciasse dalla Macedonia. Ebbene, in un dato giorno di festa, la gentile e profumata sigaretta, che normalmente costa quattro soldi, sarà venduta a 15 centesimi, cioè a L. 1,50 al pacchetto di dieci.

Grande festa, quel giorno, per i fumatori di Macedonia. Sappiamo che ciò avverrà in un giorno di Carnevale. Naturalmente questo passaggio di prezzo — sia pure per un sol giorno, anzi appunto perchè si tratta di un sol giorno — importa una infinità di problemi anche delicati da risolvere per il Monopolio.

C'è la questione dell'aggio per i rivenditori che è del 5 per cento, e che non sarà mutato, a quanto resulta, neppure in sede di esperimento.

C'è la questione della possibilità di frodi, sia a danno del consumatore che dell'Erario e queste frodi bisogna renderle impossibili: c'è la difficoltà, diremo così, statistica dell'esperimento: sapere cioè quanti consumatori in più di Macedonia vi saranno stati in quel determinato giorno e dalle resultanze delle statistiche trarre l'oroscopo per l'incremento da dare a questa sigaretta. Ma tutto sarà agevolmente superato, perchè tutto è stato già previsto e a tutto la direzione del Monopolio ha già pensato.

Sappiamo, per dirne una, che ad evitare possibili frodi, per agevolare il computo statistico, i pacchetti di Macedonia a lire 1,50 avranno uno speciale contrassegno, e che l'esperimento sarà limitato per questa volta ai soli centri maggiori: Roma, Milano, Napoli, Bologna, Venezia, Firenze, Torino, Trieste, Palermo, Perugia ed altri.

Naturalmente l'esperimento per la Macedonia verrà ripetuto fino a che il Monopolio non avrà raccolto tutti gli elementi desiderati. Poi verrà la volta di altri tabacchi.

Il concorso per le borse di studio
istituite in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 28 pom.

Nel palazzo Littorio si è riunita per la prima volta sotto la presidenza di S. E. Starace la commissione incaricata di esaminare le prove scritte ed i titoli dei partecipanti al concorso per le borse di studio istituite dal Direttorio nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini.

S. E. Starace, dopo aver illustrato ai commissari le ragioni del concorso e le condizioni stabilite da apposito regolamento a suo tempo comunicato, ha impartite disposizioni per assicurare il più serio e rigoroso esame comparativo degli elaborati e dei titoli dei concorrenti ed ha invitato la commissione a procedere subito all'esame degli atti. La commissione ha altresì esaminato le istanze di ricorso presentate a S. E. il Segretario del P. N. F. da Breviglieri Nino, Cardona Domenico, Costarelli Natale, Digiorgio Angelina, Imperatori Giorgio, Martini Settimio e Nocelli Vincenzino e non ha potuto accoglierle.

La commissione è stata nuovamente convocata per il 9 febbraio p. v. alle 10.30 per presentare le sue conclusioni a S. E. Starace che proclamerà i vincitori del concorso.

Prossima definizione del concorso per il monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 28

Il concorso per il monumento al Duca d'Aosta da elevarsi in Torino ha avuto il suo regolare svolgimento in base al bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 agosto scorso. Ad esso hanno partecipato 116 concorrenti con 127 bozzetti. Le buste contenenti i nomi degli artisti e contrassegnati esternamente con motti corrispondenti a quello dei bozzetti (a termini del bando di concorso) non sono ancora state aperte. A comporre la commissione giudicatrice il Ministro della Guerra e il podestà di Torino hanno di comune accordo chiamato il senatore Corrado Ricci presidente; S. E. Marcello Piacentini Accademico d'Italia, architetto; il prof. Angelo Zanelli, scultore; il prof. ing. Silvestri, vicepodestà di Torino ed il colonnello del Genio Dall'Ora.

La commissione ha preso il 19 corr. le sue conclusioni che ha presentato al Ministro della Guerra il quale si è riservato di riferire a S. E. il Capo del Governo. I bozzetti si trovano esposti nei locali a pianterreno del fabbricato del Ministero della Guerra in via XX Settembre ed il pubblico è ammesso a visitarli dal giorno 27 corr. fino al 5 febbraio. La decisione circa il risultato del concorso sarà resa nota al pubblico il giorno 8 febbraio. (*Stef.*)

Un concorso del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 28

Il Teatro Reale dell'Opera bandisce un concorso tra i compositori italiani per uno o più balletti italiani inediti, in un atto, non più di tre scene il bolletto dovrà avere i seguenti requisiti: A) la durata di non oltre mezz'ora; B) pochi personaggi principali (due o tre); C) contenere non meno di due danze; D) potranno esservi eccezionalmente ammesse voci soliste e piccoli brani corali. Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire non oltre le ore 12 del 31 luglio 1933 al Comitato del Teatro Reale dell'Opera in Roma, via Firenze: la partitura di orchestra del balletto, la riduzione per pianoforte, la trama dattilografata, il certificato di cittadinanza italiana. I concorrenti sono liberi di firmare il proprio lavoro con nome e cognome, o di contrassegnarlo con un motto. In questo caso dovranno ripetere il motto all'esterno di una busta chiusa che dovrà contenere l'indicazione esatta del nome, cognome, paternità e domicilio del concorrente ed il certificato di cittadinanza italiana. Una commissione appositamente nominata dal Comitato del Teatro Reale dell'Opera darà il suo giudizio insindacabile sui lavori presentati. Il vincitore avrà l'esecuzione del suo lavoro al Teatro Reale dell'Opera nella stagione successiva alla data del giudizio della commissione, mentre gli sarà riservata la proprietà del lavoro premiato. Per la rappresentazione il vincitore dovrà poi, nel termine di tre mesi dalla comunicazione del risultato del concorso presentare al Comitato del Teatro Reale dell'Opera il materiale orchestrale. Al vincitore saranno corrisposte L. 5000 a titolo di indennizzo spese. Avvenuto il giudizio della commissione e pubblicato a mezzo della stampa cittadina i concorrenti non premiati dovranno nel termine di un mese dalla data di pubblicazione provvedere al ritiro dei lavori e dei documenti. Trascorso tale termine il Comitato del Teatro Reale dell'Opera non sarà più tenuto a rispondere dei lavori e dei documenti inviati. Le spese postali per la restituzione dei lavori sono a carico dei concorrenti.

La partecipazione al concorso significa piena ed indiscussa accettazione da parte dei concorrenti di tutte le norme di cui al presente bando.

La sentenza nella causa per il medagliere e la biblioteca di Cesena

FIRENZE, 28

La Sezione Civile della nostra Corte D'Appello ha emessa sentenza nella causa sorta per la proprietà del medagliere e della Biblioteca del Monastero dei PP. Benedettini di Santa Maria a Monte in Cesena.

Come già pubblicammo quando la causa fu portata in discussione alla nostra Corte d'Appello i Monaci Benedettini chiedevano che in base al *Breve* del Papa Pio VII (Chiaramonti) del 1821 fosse dichiarato di loro uso perpetuo sul Medagliere e sulla Biblioteca: resistevano i Principi Chiaramonti e nel frattempo la Biblioteca e il Medagliere erano stati dichiarati sotto sequestro.

Il Tribunale di Cesena aveva dichiarato improcedibile la domanda dei Monaci per difetto della capacità giuridica del Monastero e della veste dei Monaci ad agire *uti singuli*. Nelle more del giudizio di appello intervenne il R. D. 15 agosto 1930 che riconobbe la personalità giuridica al Monastero e la Corte di Bologna con sentenza 15 Dicembre 1930, 16 gennaio 1931 riconobbe che il Monastero aveva riacquistata la facoltà di possedere; ne respinse però il ricorso nel merito. Il Monastero ricorse e la Cassazione con sentenza 1 Dicembre 1931-, 19 gennaio 1932 rinviò la causa alla Corte d'Appello di Firenze.

Questa, esaminati minutamente gli atti pontifici sui quali si basa il diritto dei Monaci, esclude nella sentenza retroattività delle leggi concordatarie e controbatte tutte le tesi sostenute dalla difesa dei Monaci Benedettini: infine rigettato l'appello della sentenza 1-3 luglio 1929 del Tribunale di Forlì proposto dai Monaci contro il Principe Carlo Chiaramonti e riprodotta contro gli eredi di lui, condanna gli appellanti alla rivalsa a favore degli eredi Chiaramonti, delle spese del giudizio di appello e di quelle del giudizio di Cassazione.

L'atto costitutivo dell'Istituto
per la ricostruzione industriale
L'on. Alberto Beneduce nominato Presidente

ROMA, 28

Si è oggi proceduto alla stipulazione dell'atto costitutivo dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Hanno partecipato all'atto stesso il conte Viti in rappresentanza della Cassa depositi e prestiti la quale concorre per ben 60 milioni alla formazione del capitale. Gli on. Bottai e Bevione, in rappresentanza rispettivamente della Cassa nazionale assicurazioni sociali e dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, che hanno sottoscritto il capitale sociale per l'importo di lire 20 milioni ciascuno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il cav. di Gran Croce prof. Alberto Beneduce è nominato Presidente dell'Istituto per la ricostruzione Industriale.

Con decreto interministeriale in data 27 gennaio si è provveduto, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, alla costituzione del Consiglio di amministrazione della Sezione finanziamenti industriali, nonchè di quello della Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della Sezione finanziamenti i seguenti signori: Viti grand'uff. dott. dei conti Alfredo, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti; Bottai on. prof. Giuseppe, presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali; Bevione on. dott. Giuseppe, presidente dell'Istituto nazionale per le assicurazioni; Balella comm. prof. Giovanni della Confederazione nazionale fascista per le industrie italiane; Clavenzani Ugo, deputato al Parlamento, commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria italiana; Dellavolta prof. Riccardo del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Firenze.

Il gr. uff. Viti e gli on. Bottai e Bevione sono stati nominati in rappresentanza degli enti partecipanti.

Del Consiglio di amministrazione delle Sezione smobilizzi industriali sono stati chiamati a far parte: Grassi gfir. uff. dott. Paolo, direttore generale del Tesoro; Introna gr. uff. Nicolò, vice direttore gen. della Banca d'Italia; Parolaro on. Gabriele, deputato al Parlamento.

Il collegio dei sindaci è stato così costituito: sindaci effettivi Belli gr. uff. dott. Giovanni, ispettore generale presso il Ministero delle Corporazioni; Romanelli cav. uff. dott. Mario, ispettore superiore del Tesoro; Sirovich gr. uff. Ugo, consigliere della Corte dei Conti. Sindaci supplenti Gandini cav. uff. rag. Alfredo, capo sezione delle Ragionerie centrali: Salimei cav. dott. Alfredo, capo sezione del Ministero delle Finanze.

La sicurezza di volo
sulle linee aeree italiane

ROMA, 28

L'aviazione civile italiana offre al viaggiatore le garanzie più importanti: la regolarità del servizio e la sicurezza. L'affluenza dei passeggeri aumenta di anno in anno; da circa tremila passeggeri del 1926, si è giunti — come si apprende dal Bollettino di informazioni turistiche — ai 5 mila circa del 1932.

Durante il primo anno di attività dell'aviazione commerciale, sono stati percorsi cinquemila chilometri. I chilometri di volo del 1932 sono circa 5 milioni. In sei anni di esercizio — con 20 milioni e 500 mila chilometri volati e circa 170 mila passeggeri trasportati — si sono verificati in tutto otto incidenti con danno alle persone: una percentuale dunque di gran lunga inferiore a quella di qualsiasi altro Paese.

Nell'anno scorso si è avuta una regolarità di linea di circa l'83,50 per cento. Quest'ultimo dato è importantissimo, poichè costituisce la prova della perfezione dei servizi italiani, intendendosi infatti per regolarità i viaggi compiuti per intero secondo i tempi stabiliti dagli orari.

Numerose disgrazie
provocate dalla neve

TRENTO, 28

Le squadre di giovani fascisti militi confinali e guardie di finanza che avevano ieri raggiunto il rifugio *Dante* sulle Alpi Beonie ove avevano recati i primi soccorsi alle due donne bloccate dalla neve, hanno effettuato stamane il trasporto fino a Fiera dei cadavere del portatore Muslener.

Altre sciagure causate dalla neve e dal ghiaccio vengono oggi segnalate in varie località della regione.

In Val Gardena una slitta carica di passeggeri si è rovesciata nei pressi di Ortisei e la sig.na Anna Massner di anni 24 ha riportato la frattura di una gamba e altre ferite in tutto il corpo. E' stata ricoverata all'ospedale di Bolzano.

In Val Sarrentino un'altra slitta che scendeva in una strada di montagna si è rovesciata e un ragazzo di dieci anni Giuseppe Unterven è rimasto grevemente ferito. Infine sul picco Zug due sciatori, un medico e un giornalista di Monaco di Baviera, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono stati sorpresi da una paurosa tormenta di neve ed hanno dovuto trascorrere la notte all'aperto. Essi giungevano al rifugio con le mani congelate e dovevano essere ricoverati all'ospedale di Erivalda.

L'Italia all'Esposizione di Chicago

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Barone Alessandro Sardi con il quale ha conferito circa la partecipazione dell'Italia alla esposizione di Chicago dove l'on. Ciardi andrà a preparare insieme al senatore Potenziani il padiglione italiano.

Riunione della Commissione di difesa

ROMA, 28

La Commissione suprema di difesa terrà la prima riunione della sessione dell'anno II.o il 2 febbraio a palazzo Venezia alle ore 16.

Un trattato russo-cinese smentito a Mosca. — Una nota ufficiosa smentisce le informazioni inviate dal corrispondente da Tien Tsin al giornale di Tokio «Nichi Nichi» che annunciano la conclusione di un trattato segreto tra la Russia e la Cina, il cui scopo sarebbe stato il rafforzamento del boicottaggio antigiapponese.

Un appello del Primate polacco
per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XI

VARSAVIA, 28

Il Cardinale Primate di Polonia Augusto Hlond, in occasione della prossima ricorrenza dell'incoronazione del Santo Padre Pio XI, ha pubblicato il seguente appello: « Essendo trascorsi 19 secoli dal giorno del riscatto della morte di Gesù Cristo il Santo Padre Pio XI ha indetto per l'anno 1933-1934 l'Anno Santo che iniziandosi la domenica di Passione 2 aprile 1933 avrà termine lunedì di Pasqua 1934. Tutta la cristianità è rimasta commossa all'annuncio dell'Anno Santo. Con rispetto e riconoscenza si rivolgono verso la sede di Pietro gli occhi dei popoli agitati dalle miserie e dalle incertezze; sempre di più prende piede, anche fuori del mondo cattolico, la convinzione che la salvezza deve venire dalla Chiesa di Cristo, dalla divinità e dalla divina fonte di grazie, il rappresentante di Gesu Cristo e oggi per volontà della Provvidenza una figura di tempra eccezionale che s'innalza molto al di sopra dell'epoca sua. Egli domina la tragica mediocrità umana. Nel Suo grande cuore Egli accoglie i dolori, i desideri e le ansie del mondo, come una fiaccola Egli procede innanzi alle nazioni conducendole per le chiare vie del diritto divino. Egli è divenuto caro e vicino a tutte le nazioni, ma in particolar modo alla nostra. Nulla di strano, quindi, che l'anniversario della sua elezione e della sua coronazione sia per noi una festa di famiglia e quasi nazionale. Desidero che quest'anno la celebrazione dell'anniversario della incoronazione del Santo Padre sia ancora più solennemente celebrata e sia degna introduzione delle cerimonie giubilari. L'idea conduttrice di questa annuale ricorrenza sarà la diffusione nelle anime e nella vita collettiva del Regno di Dio, basato sui meriti e la grazia che Gesù ha per noi ottenuto con la redenzione del mondo ».

L'appello del Cardinale Primate è stato accolto in tutta la Polonia col più grande entusiasmo. La celebrazione anniversaria sarà anche quest'anno una superba conferma della devozione dei polacchi per il Papa.

Dalla Cina a Roma a piedi

FRIBURGO, 28

Dopo un lungo viaggio a piedi durato due anni, è qui arrivato, proveniente dalla Cina, il giovane cattolico cinese Giuseppe-Luigi Woi.

Egli è stato ospitato al Foer San Giustino, dove ha trovato l'accoglienza entusiastica degli studenti cinesi e delle Terre di Missione che frequentano l'Università Cattolica di Friburgo.

Partito da Penang, nella Cina, il 16 gennaio 1932, il giovane Wei ha percorso a piedi, a piccole tappe di 20-30 chilometri al giorno, gran parte della Cina, il Siam, la Birgamnda, l'India, l'Afganistan, la Persia, l'Asia Minore la Palestina; fermatosi due mesi a Gerusalemme, prima meta del suo pellegrinaggio, è poi passato nell'Egitto; di là è ritornato a Gerusalemme dirigendosi verso Costantinopoli ed Atene; dopo un breve soggiorno in questa città si è imbarcato al Pireo per Marsiglia; questo è il solo tratto che il nostro pellegrino non ha compiuto a piedi. Da Marsiglia si è poi recato a Lione, a Ginevra e quindi a Friburgo.

Il Wei, ha già ripreso il cammino verso l'Italia per raggiungere Roma, ultima meta del suo pellegrinaggio, dopo aver visitato Milano, Bologna e Firenze. A Roma egli desidera fermarsi per qualche tempo.

Lo straordinario viaggiatore ha 28 anni, parla discretamente l'inglese e un po' il francese. Di famiglia cattolica egli ha compiuto i suoi studi a Shangai in un collegio diretto da religiosi inglesi. Egli ha un fratello gesuita e una sorella suora.

Al suo ritorno in Cina il Wei si propone di pubblicare un libro di ricordi che sarà certamente ben documentato ed attraente. Ma prima di rientrare nel suo paese egli conta di trattenersi qualche anno nella Francia, nella Svizzera e nel Belgio per completare i suoi studi.

Allo straordinario pellegrino noi auguriamo il buon viaggio, certo che in Italia egli troverà dapertutto una cordiale accoglienza.

Gli studenti di Belgrado
inneggiano alla libertà

BELGRADO, 28

Ieri all'Università è stata solennemente celebrata la ricorrenza del patrono Santa Sava. Finita la cerimonia gli studenti hanno fatto una dimostrazione gridando « Viva la libertà nelle Università », ed hanno inneggiato al prof. Jovanovic che in seguito al noto processo dello scorso novembre davanti al tribunale per la difesa dello Stato si trova ancora in prigione a scontare la pena. Sono state anche lanciate grida contro il ministro della pubblica istruzione a causa della recente riforma scolastica.

Il Consiglio superiore del Banato della Sava, in una seduta plenaria tenuta ieri mattina, fedele alle note direttive del governo, ha violentemente stigmatizzato la pastorale dei Vescovi che protestavano per gli arbitrii antireligiosi. Nella seduta pomeridiana il consigliere comunale ing. Domainco, ha parlato delle gravi condizioni in cui versa la città di Zagabria per effetto della situazione interna.

Il Ministro d'Italia a Bucarest presenta le credenziali a Re Carol

BUCAREST, 28

Il Re ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia, Sola, che gli ha presentato le lettere credenziali. Hanno assistito alla cerimonia il presidente del consiglio Baida e il sottosegretario degli affari esteri Rudulesco in rappresentanza del ministro degli esteri Titulesco, indisposto.

La presidenza della federazione internazionale della stampa nel 1933

PARIGI, 28

Il congresso della federazione internazionale della stampa cinematografica ha chiuso i suoi lavori nominando la presidenza della federazione pel 1933 che risulta così costituita: presidente Jean-Chatenier francese, sei vice-presidenti tra cui il rappresentante italiano sig. Boselli, segretario generale il sig. Duwarts belga. Il prossimo congresso della federazione avrà luogo nel 1934 a Berlino.

Nuove comunicazioni
nei distretti settentrionali della Russia

HELSINGFORS, 28

Le autorità militari finlandesi confermano le notizie già circolanti, sulla costruzione di strade ferroviarie in Russia tra Leningrado ed il confine finlandese. Anzi si viene a sapere che il progetto sovietico di migliorare le comunicazioni nei distretti settentrionali i quali sono in confine con la Finlandia, sono molto più vasti di quanto in precedenza si riteneva. Specialmente nella repubblica della Karelia sono state intraprese grandi costruzioni stradali mentre le due linee ferroviarie che uniscono la frontiera finlandese e terminanti rispettivamente a Repola ed a Upta avrebbero sopratutto uno scopo strategico. Sempre in Karelia sarebbe stato inaugurato un esteso servizio di automobili e slitte, utilizzando le strade automobilistiche con slitte trainate da cani e renne.

L'insegnamento degli sci ha pure un grande sviluppo fra quelle popolazioni. Anche sulla costa settentrionale di Ladoga progrediscono le costruzioni militari. I principali ponti ferroviari della Murmania sono stati ricostruiti, e molti tratti dell'importante linea rafforzati, mentre nuove officine furono impiantate a Petrosandvalk per la riparazione delle locomotive. Un servizio aereo tra Arcangelo e Petzosadovak e Leningrado è stato inoltre inaugurato recentemente. (*Radio Stefani*).

Due velieri perduti in alto mare. — Il veliero «Sacadura Cabral» di Setubal è affondato in altomare. Quindici uomini di equipaggio sono stati salvati da una nave italiana in viaggio per l'Inghilterra. - Un'altro veliero di Setubla il «Poleto Avres» si è capovolto in pieno mare. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati dal vapore belga Azevedo Gomez.

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina**. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

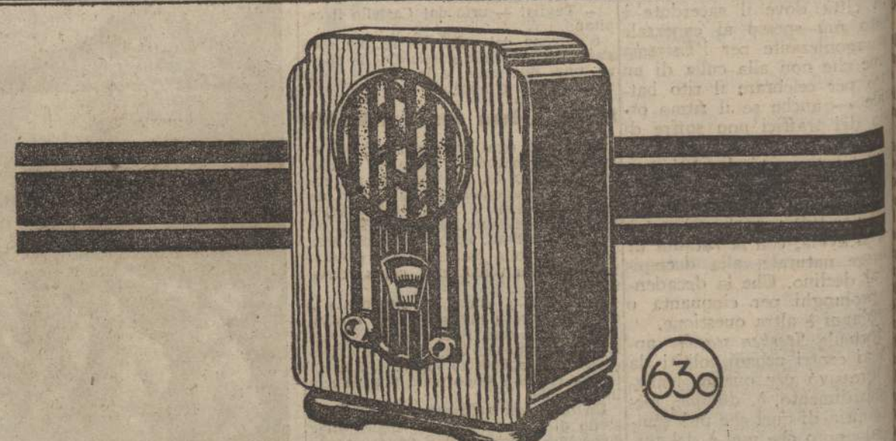
EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.



I ricevitori di attualità »

SUPERINDUTTANZA 630 - Apparecchio di lusso a 6 valvole "Miniwatt,, - Gamma 200/2000 m. L. 2450

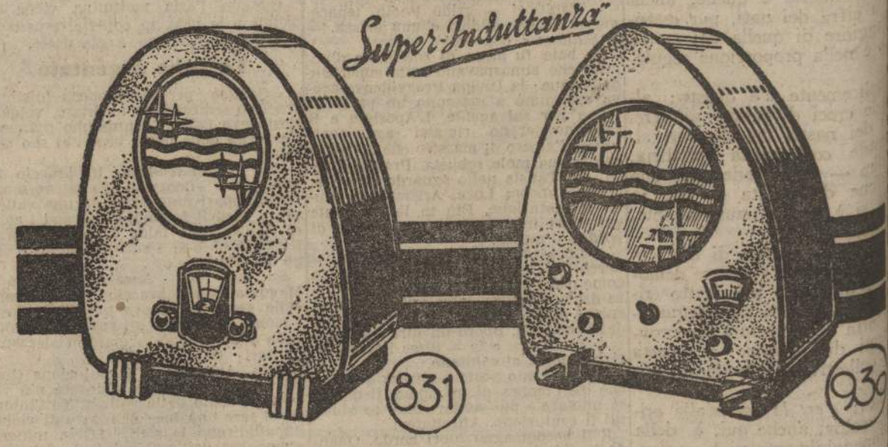
SUPERINDUTTANZA 831 - Apparecchio di classe per tutta l'Europa 5 valvole "Miniwatt,, L. 1325

MIDGET 930 - 4 "Miniwatt,, Gamma 200/2000 m. L. 750

Tassa compresa escluso abb. Elar

VENDITA ANCHE A RATE

PHILIPS



BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

FABBRICA SPECCHI
A. MUTINELLI & FIGLI
PIAZZA NAVONA VERONA TELEFONO 16
VETRATE PER CHIESE
PIASTRELLE VETRO PER VASI VINARI - VETROCEMENTI

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—
- Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—
OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MAGAZZINO GIOCATTOLI D'OGNI GENERE
BRIGATI GIOVANNI
Bologna - Via Indipendenza 66 - Tel. 20 401
Prezzi di concorrenza — Forti sconti ai rivenditori, Istituti e fiere di Beneficenza — Spedizioni a mezzo pacchi postali con assegno verso anticipo

ALBERGO
PENSIONI - RISTORANTE
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Ricciolo Tintori, 9 (Lungarno presso Sconto 10 % Sacerdoti Azione Cattolica.

IN VIA UGO BASSI 5
DA MELLONI: VASTISSIMO ASSORTIMENTO
IN OGNI TIPO DI STOFFE NOVITÀ
SETERIE BIANCHERIE CORREDI COMPLETI
ARTICOLI DI TUTTA FIDUCIA
IN VIA UGO BASSI 5

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Avvisi ordinari e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

I cavalieri Mercedari Triveneti ed Emiliani a Udine

Il convegno alla Basilica delle Grazie per la festa di S. Pietro Nolasco

Abbiamo detto che nell'occasione della festa di S. Pietro Nolasco, compatrono del Celeste Reale Militare Ordine della Mercede, martedì prossimo 31 corr. si riuniranno a Udine tutti i Cavalieri Mercedari appartenenti alla Giurisdizione delle Tre Venezie e dell'Emilia. Alle ore 11 alla Basilica delle Grazie celebrerà la S. Messa il com. mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale dell'Archidiocesi.

Per l'occasione ad opera del marchese comm. Filippo Baviera, del grand'uff. Romolo Pavan Colonna Gran Bali dell'Ordine, del dott. cav. Agone Donusberghi-Donnersberg e cura della Giurisdizione Mercedaria delle Tre Venezie e dell'Emilia è stato edito per i tipi delle pregiate Arti Grafiche Friulane » un superbo volume che tratta della storia e delle costituzioni dell'Ordine. La artistica e magnifica pubblicazione che torna ad onore delle Arti Grafiche, è in carta patinata con incisioni a colori fotografie, disegni, epigrafi, stampate in caratteri nitidissimi con fregi e motivi ornamentali armoniosi. Il volume reca la storia dell'Ordine fondato a Barcellona il 10 agosto 1218 da S. Pietro Nolasco e dal Re Giacomo I.o di Aragona, riconosciuto da Onorio III approvato da Gregorio IX nel 1235; mostra le gerarchie e i gradi dell'Ordine, il suo sviluppo in Spagna, in Francia, in Italia, in America e in Oriente, tratta delle Commende in Italia e Roma (Sant'Adriano e Nemi) S. Cataldo, Modica, Napoli, Orvieto, Bonaria, Bologna con i suoi storici sull'antichissima chiesa di S. Colombano. Riporta quindi le gesta di illustri personalità dell'Ordine e rievoca alcune delle principali celebrazioni della Giurisdizione in Italia. Il volume riporta nel loro testo originale gli atti di istituzione dell'Ordine ed il regolamento per la Giurisdizione delle Tre Venezie ed Emilia. Infine riporta la Bolla di Papa Alessandro VIII, colla soprannominata «Mare Magnum» che fissa, precisa, consacra i diritti e i doveri dell'Ordine, ne illustra l'importanza, riafferma le sue prerogative e le qualità dei soldati di Ordine militante, vivo documento nobilissimo della Chiesa come una milizia operante e vitale ogni giorno.

Altre volte sul nostro giornale è stata illustrata la fisonomia dell'Ordine e quindi non ci ripetiamo.

Il convegno di martedì partecipe del Gran Balì coi maggiori insigni. A loro fin d'ora il nostro benvenuto.

Per intendersi

È un encomiabile iniziativa che si giustifica da sè nei suoi significati di solidarietà e di pratica adesione al problema della stampa, diversi Consigli Parrocchiali e Associazioni Cattoliche della città e della Diocesi hanno fatti garanti di un cospicuo numero di abbonamenti a favore di abbonanti esercizi pubblici nei quali i cittadini cattolici possono così leggere il loro giornale. Avviene così che nel mentre i conduttori o proprietari di tali esercizi — e ciò in molti casi — sono ben lieti della iniziativa, e anzi molti si sono spontaneamente offerti di versare la quota di abbonamento, il giornale non giunge nelle loro mani o, se capita qualche esercizio, sparisce con strana frequenza.

Ciò fatto con tutta chiarezza che in diversi casi analoghi verificatisi in città e in certi paesi della provincia, il facile mistero è stato risolto con tanto di prove matematicamente precise e che qualche persona che si diverte al giochetto di cattivo gusto e di evidente acredine cattolica, è stata individuata; che il fatto lamentato si ripete pubblicando nomi e cognomi di colpevoli.

Avviene anche che in diversi punti di recapito del giornale non viene fatto con quella puntualità alla quale l'abbonato ha pienamente diritto. Un giorno è regolare, due no; è stato controllato, in diversi casi che ciò non dipende da ritardi di treni; molte volte invece può dipendere da poca puntualità di coloro incaricati di autocorrieri o di procaccia postali.

Preghiamo i nostri abbonati segnalino subito qualche ritardo.

Preghiamo infine i nostri abbonati della Città e della Provincia a voler regolare sempre quelle Ricevute nelle quali il giornale non viene consegnato nelle primissime ore del mattino o è tenuto ostentatamente fuori attenzione.

Ordinario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 29 — Visita Pastorale a Basiliano.
Lunedì 30 — V. P. a S. Tomaso.
Martedì 31 — V. P. a Susans.
Mercoledì 1 febbraio — V. P. a Tarcento.
Giovedì 2 — V. P. nella Chiesa Ospedale Civile di Udine.
Venerdì 3 — Celebrerà la S. Messa nella Cappella del Reparto «Forlanini» dell'Ospedale Civile.

Commessa denuncia d'armi

I carabinieri di via Gemona hanno denunciato all'autorità Giudiziaria il fabbro Riccardo Rizzi fu Giuseppe da Gemona, il quale deteneva una rivoltella senza averla denunciata.

Un fallimento

Con sentenza del 26 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Dosolina Pavan in Lagunare, esercente di Generi diversi a Sella Nivis, un passivo di lire. Termine presentazione crediti 23 febbraio. Verifiche 9 marzo. Curatore cav. Assuero di Maestra.

Bollettino meteorologico

I tre giorni della "Merla,,

Gli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico, sotto la Loggia municipale, segnavano:

Temperatura: minima nella notte -2; alle ore otto 13; alle ore dieci -2; a mezzogiorno 0.

Pressione atmosferica 760. Umidità relativa nell'aria 85.

Naturalmente sotto la Loggia municipale appare una temperatura, data la località abbastanza protetta, alquanto superiore a quella che i termometri segnano alla periferia e specialmente nella parte nord, ove si sono registrati ieri mattina 5 e 6 gradi sotto lo zero.

Del resto oggi si iniziano i tre giorni della «Merla» che, negli inverni normali, debbono essere i più rigidi dell'inverno. Dopo di essi, vuole la tradizione, l'inverno dovrebbe aver fatto il suo sfogo, promettendo una buona annata di raccolti e il non lontano inizio della primavera.

Speriamo che sia così, tanto più che non è lontano il 2 febbraio, festa della Purificazione di M. V.

La commemorazione di E. Fruch

Ieri sera l'aula magna del Regio Ginnasio-Liceo era gremita di pubblico e di autorità, fra cui il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, accorsi per assistere alla degna e doverosa commemorazione di Enrico Fruch, il gentile ed ispirato poeta dell'anima friulana, scomparso recentemente.

Dopo l'elevata, nobile e commossa rievocazione del Poeta, tenuta dal concittadino prof. comm. Bindo Chiurlo, dell'Università di Torino, più volte applaudito, si è svolta la manifestazione corale secondo il programma già pubblicato. L'eletta musica che ha rivestito le poesie di Enrico Fruch è stata molto gustata e l'esecuzione, diretta dal maestro Adriano Biasich, è stata veramente ottima, tanto che i vari brani dovettero essere bissati tra vive acclamazioni.

L'estrazione degli Assessori per la prossima sessione di Assise

Ieri mattina alle 10, S. E. il Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste comm. Aldo Cartasegna — il quale presiederà la sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che si inizierà il 7 febbraio p. v. — ha proceduto all'estrazione degli Assessori che presteranno servizio durante la sessione stessa.

Il Presidente era assistito dal Procuratore del Re cav. uff. dott. Tissi e dal cancelliere sig. Girolami.

Dall'urna sono usciti i seguenti nomi: Passarella prof. Gino — Cecchetti dott. Umberto — Petrosini colonnello cav. Vilfredo — Bottrè dott. Urbano — Fabris dott. comm. Luigi — Moro ing. Ambrogio — Dal Dan dott. Mario — Bellavilis ing. Aldo — Pepe dott. Marco.

Bilanci educativi

Abbiamo sott'occhio il bilancio finanziario per il 1932 della Pia Associazione «Dame della Carità» della parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

Entrate: tra quote sociali, offerte nelle sedute, oblazioni e varie: Lire 6197.80.

Uscite: sussidi in pane 2268,50 sussidi in latte 1669,50, sussidi in altri generi 265,60: sussidi in denaro 695,50 provviste indumenti 506, cancelleria e posta 67,, varie 162,50. Totale lire lire 5634,60. Fondo di cassa al 31 dicembre 1932 lire 563,20. Quanta consequenza nelle aride cifre!

Opera Nazionale Balilla

Domani alle 17 gli iscritti al corso di Latino dell'Opera Nazionale Balilla sono pregati di trovarsi presso la palestra grande del liceo scientifico onde concordare le lezioni.

Appalto di lavori per la strada Udine-Trieste

Ieri alle 11 nell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale si è tenuta l'asta di appalto dei lavori di costruzione della nuova strada Udine-Trieste per il tratto Buttrio-Ponte sul Natisone. La base d'asta era di L. 1.780.000. Su le 17 imprese concorrenti è rimasta deliberataria con ribasso del 18,77 per cento, la ditta Vittorio Marchioro di Vicenza che già ebbe a costruire il tronco della strada nazionale nel Ponte del Milvio-Cividale.

Furto di una motocicletta

Si ha notizia da Flaibano di una avventura ladresca avvenuta ieri nel pomeriggio. Transitava per il paese una motocicletta pilotata da un individuo sconosciuto che aveva noleggiato la macchina in una rimessa di Spilimbergo. Sul seggiolino sedeva il garzone della rimessa il quale, giunta la macchina nel centro del paese, veniva invitato dal guidatore a recarsi in un appartamento onde prelevare un pacchetto di roba. Mentre il giovanetto si presentava dalla famiglia, alla quale aveva accennato il guidatore e si sentiva rispondere che non vi era alcun pacchetto da dare, il motociclista si allontanava verso Casarsa con la macchina.

Teatro delle Marionette

Oggi alle ore 17 nel Teatrino di Via Gemona verrà allestito il grandioso spettacolo intitolato *Roberto il Diavolo* commedia fantastica in tre atti otto quadri 14 personaggi e molte comparse. Della musica appropriata verrà eseguita fra gli intervalli e durante l'azione.

Una nuova brillantissima farsa: *Arlecchino medico per forza* chiuderà lo spettacolo.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 gennaio 1933

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	3

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Lodolo fabbro con Gottardo Amelia, casalinga — Bernardo Augusto, bracciante con Giorgiutti Elsa, casalinga — Dominissimi Riccardo, bracciante con Marchioi Italia, casalinga — Cossettini Francesco, agricoltore con Baldini Letizia, casalinga — Vicario Cesare, agricoltore con Lavaroni Maria, casalinga — Boltin Leonardo, bracciante con Sbruazzo Anna Maria, casalinga.

Morti: Pangoni Angelo fu Francesco di anni 75, manovale — Maran De Filippi Regina fu Angelo di anni 62, casalinga — Contrappi Anna di mesi 6 — Agosto Giordano di Angelo di anni 28, agricoltore — Antonutto Maria vedova De Biaggio fu Francesco di anni 71, casalinga.

Mercati della settimana

Lunedì 30 gennaio: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo. — Martedì 31: Martignano. — Mercoledì 1. febbraio: Cervignano, Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richinvelda. — Giovedì 2. Sacile, Udine. — Venerdì 3: Gemona, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 4: Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie: Bosero via Vittorio Veneto; Conti via Gemona e Trebbi via Grazzano.

All'Ospedale

Sono ricorse alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile le seguenti persone: Leonardo Cescutti di Leonardo di anni 25, da Glauzetto il quale fu ferito da un compagno con una unghiata alla regione orbitale destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

—Raffaele Petrizzo fu Erminio di anni 26 da Basaldella per ferita alla mano sinistra riportata sul lavoro. Guarigione in una settimana Luigi Montelloni di Giovanni di anni 33 per ferita alla mano destra riportata sul lavoro. Guarigione in 12 giorni.

Sport

L'Udinese B a Pola

Contro il Grion di Pola, primo in classifica l'Udinese B dovrà disputare oggi uno dei più difficili incontri di stagione. Incerto il pronostico.

Nel campo dei liberi

Come da calendario già pubblicato, oggi — verso le 14,30 — avrà inizio lo svolgimento dei seguenti incontri di semifinale:

Cormor-Latisana — Talmassons-Olimpia.

Le disgrazie

Cadendo sul ghiaccio il dodicenne Pranzolini di Rodolfo scolaro riportava escoriazioni e contusioni molteplici alla gamba sinistra.

***

Giocando al calcio lo scolaro undicenne Mario Rizzi di Udine cadeva a terra riportando la frattura del malleolo della gamba sinistra. Ne avrà per venti giorni.

***

Facendo ginnastica lo studente Ezio Mazzari di Luigi di anni 20 da Udine riportava la distorsione del piede sinistro e l'operaia Maria Grava di Ernesto di anni 23 riportava una ferita da taglio all'indice della mano sinistra guaribile in una settimana.

Piccola posta friulana

Ai Corrispondenti — La Redazione di Udine invita i propri carissimi corrispondenti della Provincia a voler omettere l'invio della cronaca a lungo metraggio degli avvenimenti religiosi comuni. Invece li prega a segnalare il programma di tali avvenimenti in tempo utile per la pubblicazione. Li prega inoltre della massima sollecitudine nella trasmissione della cronaca varia, breve, interessante «tutti» gli avvenimenti delle varie zone. Tutte le cronache, specie se di carattere nostro, che siano già comparse su altri giornali, saranno rigorosamente cestinate.

Cronache funebri — Continuano a pervenire alla Redazione di Udine cronache riferentesi a funebri, a lutti, a morti. Ripetiamo per l'ultima volta che tali cronache se non precedute dal relativo necrologio a pagamento o da precedente intesa con l'Ufficio udinese inserzioni, sono regolarmente cestinate.

DALLA PROVINCIA

Deserto e Città

Ogni giorno, immancabilmente, un buon amico, parte dal suo paese e viene, con tenace affezione, a trovarmi. D'inverno col freddo, vento, ghiaccio, neve; d'estate col torrido solleone; nell'autunno e in primavera, con la pioggia scrosciante, in ogni stagione, in ogni mese, in ogni settimana, in ogni giorno. Immaginarsi che amicizia fraterna, che dimostrazione ed effusione d'amore; ormai s'è fatta un'assoluta estrema necessità; non si può far a meno; ogni giorno il nostro volto s'illumina di gioia indicibile nel rivederci, nel ritrovarci. Quale gratitudine nutro io verso questa persona, che, da lontano, viene a trovarmi! Ecco il suo itinerario per venire a me: Bordano, Piaverno, passerella, Tagliamento, Venzone, e, diuturnamente, viceversa; non solo, ma deve poi salire in sella tra monte Naruint e monte S. Simeone e discendere lo spartiacque verso il punto più basso di tutta la Carnia; e ciò per la quotidiana visita a me; visita che mi toglie, per qualche ora, dal lontano isolamento del mondo, che mi rialaccia alla società ed all'umanità pensante, vivente, operante; che mi fa dimenticare il salvatico loco ove mi trovo; selvatico loco ove non c'è neanche una mite agnella o alpina capra, nè telefono, nè telegrafo, nè posta, nè passere (mancano i cereali), nè farmacia, nè macelleria, nè giornali, nè ragionieri, nè alcun oltrepassante la terza elementare, nè Sezione Combattenti, nè piano regolatore di sistemazione stradale ed igienico, ma dirupi, sassi, macigni, e falchi e avvoltoi concimaie e fogne, e tassi e ghiri e volpi e vipere (la vipera del corno, in friulano « dal rizul », in scienza « vipera ammodytes »).....

L'amico che viene a trovarmi mi solleva a nova vita, mi rituffa nel mondo, mi fa ridivenire uomo, mi rimette a contatto con la civiltà, con l'idealità, col progresso, mi collega al pensiero degli uomini, mi fa sentire il cuore dei medesimi, fa mescolare la mia vita all'oceano, ore e ore lontano, della vita umana! Quale bene mi fa l'amico che ogni giorno non manca di venire a trovarmi, e da lontano, e con grande disturbo! E mi porta notizie del mondo e d'amici, oggetti, doni, giornali, anche regali, persino pacchi e danari, medicine, carne, senza chiedere nemmen un bicchiere di vino o una tazza di caffè, o un pane, o una fumata!

Ma chi può essere?
Ma è proprio vero?
Sì! E' Giuseppe Colomba...
Il postino (che sia benedetto!).

Interneppo, gennaio

Lo Storiografo Verde

CAMPEGLIO
Caduta che procura il tetano

Il fanciullo Valerio Menazzi l'altro giorno cadendo accidentalmente riportava escoriazioni ad un ginocchio. E' stato accolto con i terribili sintomi del tetano e trasportato di urgenza all'ospedale di Cividale dove versa in gravissime condizioni.

RIZZOLO
Un affare concluso a ceffoni

L'altro giorno allo scopo di stabilire una divisione di terreni, per incarico di una famiglia del luogo si portavano a Pizzolo il perito sig. Pietro Rossi di Tricesimo e il segretario Comunale di Reana e il perito rappresentanti le parti contrario sig. Alfonso Feruglio. Tra i due traenti ferveva una animata discussione e ad un tratto il perito Feruglio avrebbe lasciato andare al collega un paio di ceffoni. Sembra che la cosa avrà seguito con regolare querela.

Brevi dalla provincia

A S. Martino di Codroipo ignoti malviventi entravano nel cortile di certo Lorenzo Bulfon di Alessandro e asportavano viveri e indumenti varii.

A CIVIDALE certo Luigi Pussini di anni 47 mentre tagliava legna si produceva una orribile ferita al piede destro con un colpo di mannaia deviato. Ne avrà per un mese.

A TALMASSONS col favor delle tenebre i soliti ignoti hanno svaligiato i pollai di Turco Luigi, Zanello Enrico e aZnin Italico.

A TARVISIO oggi ha luogo una partita di caccia alla volpe che si inizia alle ore 9,30 partendo dal campo di sci.

A CAVAZZO CARNICO il carpentiere Brunetti Gioacchino fu Nicolò di anni 50 è precipitato dall'alto di un ballatoio riportando la frattura della gamba e del braccio sinistro.

A RIGOLATO certo Lepre Emanuele fu Nicolò di anni 71 è stato denunciato per corruzione di minorenni.

A PALMANOVA il mercato mensile si è svolto con discreta animazione. I prezzi dei bovini si sono mantenuti abbastanza elevati. Affari numerosi.

A LATISANA un incendio sviluppatosi nella segheria Aldo Castellarin ha apportato oltre 10 mila lire di danni.

— Sul mercato locale si fanno i seguenti prezzi: Frumento 100-103; granoturco giallo 50-53 idem bianco 44-47 fagiali comuni 50-60 fagioli da orto 110-120.

AZZANO X — *Un bicicletta che.... ritorna.* — A S. Vitoal Tagliamento i RR. CC. hanno tratto in arresto il pregiudicato Bartolan sequestrandogli la bicicletta che aveva rubato giorni prima al capo stradino Giorgio Candido di qui.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	6	83	10	5	46
FIRENZE	82	83	36	85	11
MILANO	45	75	9	67	49
NAPOLI	71	3	11	59	10
PALERMO	30	66	44	15	37
ROMA	80	90	88	84	81
TORINO	58	73	65	89	43
VENEZIA	17	88	86	32	34

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 28 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 9.4. — Ieri: massima 11, min. 5.
BOLOGNA — Massima 1, min. — 2.
TORINO — Massima 0 min. — 3.
MILANO — Massima 2, min. — 5.
GENOVA — Massima 8, min. 4.
VENEZIA — Massima 4, min. 1.
FIRENZE — Massima 9 min. 4.
ANCONA — Massima 5, min. 1.
BRINDISI — Massima 17, min. 5.
FOGGIA — Massima 3, min. 2.
NAPOLI — Massima 11, min. 6.
CAGLIARI — Massima 14, min. 3.
PALERMO — Massima 17, min. 7.
BARI — Massima 9, min. 6.
CATANIA — Massima 14, min. 10.
MESSINA — Massima 13, min. 9.
TRIESTE — Massima 5, min. 1.
TRENTO — Massima 2 min. — 2.
TRIPOLI — Massima 24 min. 7.
BENGASI — Massima 19 min. 8.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per espatrio clandestino

Trevisan Pietro di Pietro di anni 27 da Tavagnacco l'8 novembre espatriava clandestinamente dal passo di Monte Croce. Il Pretore lo condanna a 2000 lire di ammenda e a 200 lire per contravvenzione alle concessioni governative. Gli accorda la sospensione della condanna.

Oltraggia un milite forestale

Pittin Riccardo di Eugenio di anni 42 da Maranzanis di Comeglians il 9 del passato dicembre ebbe la malaugurata idea di rivolgere titoli non precisamente cavallereschi ad un milite forestale. Denunciato il Pittin si busca 6 mesi di reclusione, colla sospensione e la non iscrizione.

Assolti dall'imputazione di furto

Zuliani Ernesto fu Pietro di anni 28 e Zuliani Valentino fu Antonio di anni 15 da Alesso debbono rispondere di furto e di contravvenzione per avere il 12 dicembre preso 9 piante di faggio in un bosco vincolato di Cavazzo Carnico.

Per la contravvenzione, il Pretore dichiara non doversi procedere per avvenuta oblazione amministrativa. Per il furto mando assolti i prevenuti per mancanza di querela, perchè tenue il danno ed urgente il bisogno.

Ubriaco fradicio

I carabinieri di Comeglians giorni fa elevavano contravvenzione a Raber Pietro di G. B. da Comeglians perchè trovato ubriaco. Il Raber non potè darsi pace e non gli parve vero. Tanto che si oppose a decreto di condanna. Il Pretore conferma il decreto di condanna a lire 150 di ammenda e in più gli aggiunge le spese.

Per un bicchierino d'acquavite

Lire 800 di ammenda deve pagare il commerciante Marcuzzi Valentino fu Pietro di anni 67 da Tolmezzo per avere smerciato un bicchierino di acquavite senza licenza di vendita di superalcolici.

Minaccia con pugnale

Tomat Gio. Batta fu Andrea di anni 38 da Vinaio giorni fa aveva proferito minacce di morte contro certo Gressani Osvaldo. Per dare valore alle minacce, si era munito di un poderoso pugnale. Denunziato per porto d'arma proibito e per minacce, il Pretore lo condanna a 40 giorni di reclusione per le minacce e a mesi 6 di arresto per l'abusivo porto d'arma. Gli è accordata la sospensione e la non iscrizione.

Conferenza Marchetti

Si ricorda che oggi alle due, nel salone teatro Don Bosco il rev. professore Marchetti commemorerà il centenario delle « Mie prigioni » di S. Pellico. L'ingresso è libero.

S. Francesco di Sales

Oggi nel nostro Collegio Salesiano verranno celebrate speciali funzioni in onore del S. Patrono, Francesco di Sales.

Vi sarà Messa solenne con esecuzione di scelta musica sacra a voci bianche. La sera trattenimento.

PALUZZA

Un furto

(*Rit.*) Tale Tassotti Gino di Domenico, forse per distribuire equamente il tempo dell'ozio, pensò l'altro giorno di provvedersi di due orologi nella bottega dell'orologiaio De Franceschi Daniele, durante una momentanea assenza di questo ultimo.

Se ne accorse il De Franceschi e se ne dolse tanto che per riavere i due cronometri ricorse subito all'opera dei RR. CC., i quali rintracciarono il mariolo e lo denunciarono all'Autorità giudiziaria.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — Un audace furto si è verificato in via Indipendenza a danno della dit. Lino Mascherin. Un giovanotto presentatosi alla proprietaria riuscita scaltramente ad avere a noleggio una nuovissima moto N. S. U. 175 del valore di circa tremila lire e partiva a bordo della stessa con un garzone della ditta che reggeva un pacco. Lungo il percorso, accusando del freddo, si fece prestare i guanti dal garzone e dopo aver finito di sbrigare alcune commissioni a Dignano, giunto a Flaibano, inviava il ragazzo a prendere un pacco in una casa. Nel frattempo l'audace ladro si dileguava con la macchina. Oltre che della moto, il ladro è in possesso del libretto di circolazione. L'autorità di P. S. ha iniziato pronte indagini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCODRIA)

PORTOGRUARO

Conferenza agraria del dott. Ruini

Ieri sera dalle ore 18 alle 20 circa il Direttore della Cattedra di Agricoltura di Portogruaro, ha tenuto una conferenza agraria a Giai di Gruaro, dove il M. R. Don Giacomo Marzin si era interessato perchè intervenissero numerosi agricoltori.

Il Dr. Ruini intratten il numeroso uditorio sulle cure culturali al frumento e sulle concimazioni dei prati. Raccomandò inoltre agli agricoltori di limitare l'abbattimento dei gelsi, che purtroppo vengono sradicati, senza pensare che in un prossimo avvenire le sorti della bachicoltura potranno migliorare. Si limiti l'abbattimento alle piante deperite, deperenti ed a quelle che recano, con la chioma, danno alle contigue e sottostanti colture erbacee.

Il Dr. Ruini esortò gli agricoltori ad avere fiducia nel Governo Nazionale che vigila e sorregge le sorti dell'agricoltura. Dopo aver risposto esaurientemente a quesiti fatti dall'uditorio il Cattedratico ringraziò il R. Parroco che tanto ha a cuore l'agricoltura locale promettendo di ritornare fra gli agricoltori di Giai di Guaro in breve ermine.

Al solerte funzionario vadano i nostri ringraziamenti ed il nostro plauso per la sua proficua, ininterrotta opera di propaganda a difesa della nostra agricoltura.

Il nuovo Vicario Generale delle Suore

A sostituire il defunto mons. Lorenzo Toffolon nell'ufficio di Vicario Generale delle Suore, S. E. Mons. Vescovo si è compiaciuto nominare il rev.mo mons. Luigi De Marchi, canonico della Cattedrale.

Al Salone Silvio Pellico

Oggi verrà proiettato il drammatico film: *«La Capanna dello Zio Tom»*, tratto dal grande romanzo di Recherstèwe Enrichetta, che tanto contribuì ad iniziare in America la liberazione degli schiavi negri. Figuri ed episodi artisticamente ritratti fanno splendida cornice all'interessante intreccio. La religiosità di Tom che muore vittimo di un trafficante di carne umana, le sofferenze di una madre schiava derubata dell'unico figlio e tolta agli affetti più sacri della famiglia, sono scene descritte a vivi colori, dolorose rievocazioni degli orrori commessi nella tratta dei poveri negri.

L'animo si rasserena e una gioia ci invade quando Lincoln con la guerra di Secessione — condotta con senno e coraggio contro gli Stati del Sud per l'abolizione della schiavitù, — porta a quelle anime-martiri il più grande dono di Dio: la libertà.

Vita Sportiva

Oggi, alle due e mezza, al nostro Campo sportivo, partita di calcio fra la Muranese e la nostra Romatina, per il campionato di terza divisione.

Conferenza sullo Spielberg

Venerdì sera nel Salone Silvio Pellico la signora Zambler dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano ha tenuto una conferenza sul tema: *Ricordi Italiani in Ceco-Slovacchia*, con visioni dello Spielberg.

Il tema venne svolto con chiarezza ed ha riscosso più volte gli applausi degli uditori.

PORDENONE

Il Gruzzolo del Mendicante

Fin dal 1929 era capitato costì certo Petasso Adelchi di Giacomo di circa 30 anni il quale si procurava la vita adempiendo a piccoli lavori campestri che gli venivano affidati dalle famiglie del luogo; si cibava miseramente vivendo di carità e abitava in una stanzaccia senza porte e finestre adibita a deposito fogliame dormendo su un mucchio di foglie. In tanti anni di vita stentata era riuscito a raggranellare una somma di circa 200 lire, frutto delle prestazioni che gli venivano demandate per carità e aveva nascosta la sommetta in un buco sotto il fogliame. L'altro giorno il poveretto, si accorgeva con ingrata sorpresa che la somma era sparita. I sospetti sembrano pesare su alcuni ragazzi che ebbero giorni prima a rovistare tra il fogliame.

Al Collegio-Convitto Elisabetta Vendramini

diretto dalle Rev.de Madri Elisabettine, il giorno 6 febbraio p. v. si inizierà un nuovo corso di taglio per biancheria e vestiti da Signora che avrà la durata di tre mesi.

Per chi desiderasse farsi un'idea dell'utilità e serietà di tale iniziativa a partire dal giorno 29 corrente saranno esposti nel Collegio medesimo i modelli in carta, nonchè i capi di biancheria e vestiti confezionati dalle signorine che hanno frequentato il corso ora finito.

Freddo e... neve

Il tempo continua a mantenersi sereno, ma il termometro ha avuto in questi giorni una precipitosa discesa. Ieri mattina si sono avuti in città e nella zona da un minimo di sei ad un massimo di dieci gradi sotto zero. Nell'altra zona montana ha continuato invece a nevicare anche nella giornata di ieri. Il traffico però non è stato ostacolato.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

La festa di S. Francesco di Sales

Oggi la famiglia salesiana celebra la festa del suo Patrono S. Francesco di Sales. Alle ore 10,30, nella parrocchiale di S. Giorgio, avrà luogo la messa solenne durante la quale il R.mo prof. Don Leone Cristè terrà il panegirico del santo. Sono invitati ad assistervi tutti i cooperatori ed amici dell'opera.

In serata la filodrammatica dell'oratorio darà, nel teatrino dell'istituto, 2 interessanti rappresentazioni drammatiche.

Nel campo nero-verde Pordenone-Udinese

(*gs*) Nel pomeriggio di oggi, al campo sportivo del Littorio, avremo il primo incontro del girone di ritorno tra i nero-verdi locali e l'undici dell'A. C. Udinese. Il girone di andata, del campionato di prima divisione, è stato chiuso per i nero verdi con una sconfitta subita domenica a Trieste.

Il Pordenone si trova di conseguenza all'ultimo gradino della classifica. La situazione ha però delle scusanti nella giovane età dei giocatori nella loro affrettata preparazione ed anche nella sfortuna che in qualche incontro si è accanita contro i colori locali. Quantunque non apparisca facile per i Pordenonesi ricuperare il terreno perduto, noi riconfermiamo la nostra fiducia in una vittoriosa ripresa. E' necessario però che i giocatori abbandonino la mentalità delle sconfitte onorevoli e che trovandosi tecnicamente all'altezza di qualunque squadra di prima divisione, sappiano di poter aspirare a qualunque vittoria.

Oggi intanto, forte di due recenti successi su campi avversi, scenderà al Littorio l'A. C. Udinese. Facciamo voti che i nero-verdi vogliano sfatare il pronostico volgendo in favore le sorti della partita.

GORIZIA

La festa di S. Francesco di Sales al Convitto Salesiano

Domenica 29 al Convitto Salesiano «S. Luigi» verrà celebrata la solennità di S. Francesco di Sales, titolare della Società Salesiana.

Il programma della festa è il seguente:

Ore 8,30: Messa letta con fervorino d'occasione; ore 10: Messa solenne in canto, «Infra Missam» discorso del rev.mo mons. Giovanni Aren; ore 16: Benedizione Eucarisitca; ore 17: Trattenimento nel Teatrino del Convitto. Verrà rappresentata dagli alunni la commedia in tre atti dal titolo: «La gerla di Papà Martin».

Possono prender parte sia alle funzioni religiose nella Cappella del Convitto sia al trattenimento tutti i Cooperatori e Cooperatrici salesiani.

Apostolato della Preghiera

Martedì 31 corr. alle ore 20, nella solita sede di via Cesare Lombroso, avrà luogo l'adunanza della sezione Uomini dell'Apostolato della Preghiera.

Prendiamo occasione da questo annunzio per accennare alla bella iniziativa presa dagli Uomini dell'Apostolato a favore dei nostri poveri. Essi vollero incominciare il nuovo anno con un'opera di squisita carità e, coll'obolo e concorso comune, allestirono un modesto ma abbondante pranzo invitando ad esso i numerosi poveri che giornalmente frequentano la Casa della Compagnia di Gesù. I principali zelatori e oblatori vollero essi stessi con grande edificazione servire a mensa i 47 fortunati, i quali non sapevano come esternare la loro riconoscenza.

TRIESTE

Il lutto di Trieste per la morte del Generale Petitti

La notizia che il generale Petitti di Roreto è morto, ha gettato Trieste in un profondo lutto ed è stata accolta in tutti gli ambienti con vero dolore e rammarico.

La nobile figura del generale era scolpita in tutti i cuori dei triestini, e tutti avevano per lui un senso più che di stima, di venerazione per chè egli rappresentava per loro in un certo qual modo la Patria.

Il ricordo corre a quel lontano 3 novembre, quando, concluso l'armistizio, la prima nave recante il tricolore della Patria, approdò alla nostra riva e vi scese solenne, con i segni delle ferite che lo rendevano più gloriose, il generale Petitti di Roreto, che nel nome della Sacra Maestà del Re, prese possesso di queste terre italianissime.

Egli è rimasto così nel nostro ricordo; anche quando ebbe occasione di farsi apprezzare nel saggio e difficile governo di queste nuove Provincie, a lui affidato, più che il rappresentante del Governo, si vedeva in lui il liberatore.

Ritornò più volte a Trieste, sempre quando gli si offriva l'occasione di rivedere questa città che egli a sua volta prediligeva.

Ed ora ben a ragione la ferale notizia ha rattristato i nostri cuori.

I cattolici di Trieste, innalzano all'Altissimo una preghiera di pace per l'anima eletta del glorioso estinto.

Il busto del Duce alla Corte d'Appello

Ieri si è riunito, in seduta straordinaria, il Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori.

E' stata approvata la proposta del Commissario, di offrire il busto marmoreo del Capo del Governo alla Corte d'Appello.

Si procedette alla nomina di una Commissione che dovrà provvedere all'esecuzione della deliberazione.

Corte d'Assise

Ieri si è svolto presso la Corte d'Assise un processo a carico di un giovane che aveva ucciso due suoi compagni.

Il Pubblico Ministero, con una serrata requisitoria sostenne l'imputabilità dell'accusato di due reati e chiese quindi l'aumento della pena portata dall'aggravante.

La difesa invece ribattè questa tesi del Sostituto Procuratore Generale, affermando essere il suo dieso imputabile di un unico delitto.

La Corte, dopo una permanenza di circa mezz'ora in Camera di Consiglio, accettò la tesi della difesa e condannò l'imputato a 24 anni di reclusione, a 3 anni di libertà vigilata e al pagamento di lire 20.000 a favore dei parenti dei defunti, costituitisi Parti civili.

Il condannato potrà beneficiare della riduzione della pena di 5 anni per indulto.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 24

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 29 Gennaio

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Stimson risponde al "memorandum,, britannico

WASHINGTON, 28

Uno dei consiglieri economici di Franklin Roosevelt, il sig. Molley, è arrivato a Warmsprings ed ha conferito con Stimson il quale ha detto che nessuna risposta è stata ancora inviata alla Gran Brettagna.

Corre tuttavia la voce che Stimson avrebbe redatta la risposta che è stata approvata da ambedue i presidenti, Roosevelt ed Hoover, i quali ne avrebbero autorizzato il suo invio a Londra.

Nei circoli politici si considera che il *memorandum* britannico significhi una richiesta di annullamento piuttosto che di sistemazione dei debiti.

Il senatore Pittman, democratico, ha detto che gli inglesi sarebbero disposti a discutere sulla questione economica, ma che non offriranno nulla in compenso, neppure a titolo di prova. Essi vogliono che gli americani accettino di sospendere preventivamente i debiti di guerra, ma il congresso non vi acconsentirà mai.

I funzionari del dipartimento di stato sono più ottimisti, essi ritengono che la nota britannica è una mossa che fa parte del giuoco inglese e che Roosevelt finga di parteciparvi in ispirito in attesa che si presenti l'occasione di mettere apertamente le carte in tavola.

Intanto si apprende che i Ministeri del Tesoro e del Commercio hanno approvato un disegno di legge che modifica il regime delle importazioni da alcuni paesi facilitandoli perchè essi hanno già accettato le condizioni di reciprocità.

Il Senato ha poi autorizzato la Commissione delle Finanze a compiere un'inchiesta sulla crisi economica, interrogando le personalità più rappresentative nel campo degli affari, della finanza e dell'industria.

Dopo mesi e mesi di silenzio al riguardo dell'attività iniziale del Sindacato di ricostruzione finanziaria, una relazione sul funzionamento di tale Istituto è stata presentata alla Camera dei Rappresentanti. Dalla relazione risulta che, nel primo semestre di resistenza, il Sindacato ha concesso cinque mutui per l'ammontare complessivo di dollari 1.171.000.000, di cui 207 milioni sono stati rimborsati. Alla data del 6 corrente il Sindacato aveva un credito per mutui di 838 milioni di dollari.

Nei circoli aviatori corre voce che si stia progettando da parte della General Motor Corporation di unificare tutti i servizi aerei civili degli Stati Uniti con la fusione della General Aviation Corporation con la National Aviation Corporation.

Dopo l'incontro di Sinaja

La costruzione del ponte sul Danubio

BUCAREST, 28

Si apprende che alla riunione tra Re Carol, Re Alessandro, Titulescu e Jeftic hanno anche partecipato il Ministro della guerra romeno Samsonovici.

Titulescu e Jeftic hanno anche avuto fra loro colloqui privati. Tali convegni vengono rilevati dalla stampa che attribuisce loro, come del resto anche alla visita reale, un significato politico dicendo che essi hanno dato luogo alla discussione dei diversi problemi interessanti la Piccola Intesa ed ai rapporti jugoslavi-romeni.

Il *Cuventul* rileva la coincidenza tra la visita reale e le accentuate difficoltà interne in Jugoslavia che pur non essendo ancora inquietanti meritano tuttavia particolare attenzione. Aggiunge che Titulescu e Jeftic hanno esaminato i problemi che saranno discussi prossimamente dal comitato della Piccola Intesa a Ginevra.

Il giornale afferma poi che la costruzione del ponte sul Danubio si inizierebbe in primavera.

Il *Calendarul* occupandosi del progetto del ponte sul Danubio lo considera opportunissimo dal punto di vista economico e militare; consiglia tuttavia al Governo di consultare anche Varsavia cui pure interessa il ponte verso la Bulgaria. (*Stef.*)

La tribù di Kfa contro Re Ibn Saud

CAIRO, 28 pom.

Contro il Re Ibn Saud la rivolta si è propagata anche fuori dell'Asia.

Le tribù di Fifa, al comando del loro capo, Emiro Alp Ben Yehia, si sono sollevate, facendo causa comune con Idrissi.

Si teme ora che la rivolta si estenda ad altre tribù egiziane, di cui sono noti i sentimenti di malcontento contro i Wahabiti.

La conferenza internazionale per l'insegnamento agrario

PARIGI, 28 pom.

Ha avuto luogo la conferenza internazionale per l'insegnamento agrario tra i rappresentanti dei paesi latini. Hanno assunto la presidenza della conferenza il signor Van Devaeren (Belgio) e la vice presidenza l'on. Angelini (Italia) e il signor Chancrin (Francia). Erano intervenute numerose rappresentanze di tecnici agricoli del Belgio, dell'Italia, della Francia, della Spagna, della Svizzera.

Dopo brevi espressioni di saluto del signor Chancrin, hanno parlato il signor Van Devaeren e l'on. Angelini il quale ha sopratutto rilevato l'intesa cordiale dei rapporti stabiliti tra i tecnici agricoli dei vari paesi. Successivamente il sig[illegible]st, il signor Gain e il signor Royo hanno fatto opportuni rilievi sul problema della equivalenza internazionale dei titoli di studi agricoli ed è stata svolta [illegible] comm. Dallari una relazione sulla possibilità di unificazione nel campo dell'insegnamento agrario. Sulle conclusioni hanno parlato i signori Chancrin, Heredia, Salveron, Marchi, Dumet, Blancheret e la conferenza ha deliberato che si inizi da parte della Federazione Interr zionale Tecnici agricoli un'inchiesta di carattere internazionale sotto gli auspici dell'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma.

Notevoli scoperte archeologiche d'una spedizione tedesca in Persia

BERLINO, 28 pom.

Giunge notizia che la spedizione archeologica tedesca che lavora in Persia sotto la direzione del dottor Herzfeldt è riuscita a ritrovare antichi palazzi, colonne, templi e case di Persepoli e anche a mettere alla luce i tesori della città di Serse, Artaserse e Dario. L'importanza storica della scoperta è notevole. (*Radio Stefani*).

Estremisti arrestati a Siviglia durante una riunione clandestina

SIVIGLIA, 28 pom.

La polizia ha arrestato 18 estremisti mentre tenevano una riunione segreta nella quale, a quanto si afferma, si stava preparando una insurrezione per tutta l'Andalusia. Numerose armi vengono consegnate in questi giorni agli uffici centrali della polizia per evitare le penalità che vengono applicate a coloro che detengono armi senza autorizzazione. (*Radio Stefani*).

Rinnovamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 28 pom.

E' imminente la ripresa dell'attività delle varie Corporazioni. In proposito gli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni stanno predisponendo il relativo materiale da sottoporre all'esame e alla trattazione degli organi corporativi.

Quasi certamente la ripresa di attività da parte delle Corporazioni sarà preceduta dalla convocazione del Comitato Corporativo Centrale.

L'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni si avvia intanto ad essere rinnovata nei suoi componenti. Insediata in Campidoglio dal Capo del Governo il 21 aprile 1930 nella ricorrenza della Festa del Lavoro e del Natale di Roma, essa compirà fra non molto il triennio di attività previsto dalla legge che ha istituito e disciplinato il funzionamento del Consiglio delle Corporazioni.

Tale legge prescrive infatti che i membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che non sono tali di diritto a cagione di loro funzioni, durano in carica tre anni e possono essere confermati. In base a tale disposizione il Ministero delle Corporazioni sta provvedendo a invitare le organizzazioni sindacali interessate a procedere alla designazione di nuovi membri o alla conferma di quelli attualmente in carica.

Come è noto la designazione dei rappresentanti nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni da parte degli Enti sindacali, e altre Associazioni e organizzazioni indicate dalla legge, è fatta dai rispettivi organi collegiali deliberanti di grado superiore, istituiti e convocati a termine degli statuti medesimi. La qualità di membro del Consiglio Nazionale è riconosciuta con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo.

In merito alla rinnovazione o alla conferma dei membri dell'assemblea, occorre tener presente che i membri nominati in sostituzione di altri membri defunti, dimissionari, decaduti o revocati, durano in carica sino a quando sarebbero durati quelli che hanno sostituito.

In base alle stesse disposizioni legislative si procederà alla conferma o alla nuova designazione di dieci persone, particolarmente competenti nelle questioni di organizzazione sindacale, in diritto ed economica corporativa, e in attività e discipline tecnico-giuridiche interessanti la produzione, designate dal Ministro delle Corporazioni

Una visita a Littoria

LONDRA, 28

Hodson descrive ieri nel «News Chronicle» una sua visita a Littoria. Nei suoi articoli precedenti egli ha trattato diffusamente della politica agraria del Regime. Nell'articolo di ieri egli si limita quindi a riferire alcune sue impressioni ed a rilevare alcuni aspetti pittoreschi della bonifica dell'Agro Pontino. Due sentimenti lo hanno dominato mentre si inoltrava nella terra che il fascismo ha redenta: quella di essere in una atmosfera di sogno; e quello di ritrovare un paesaggio già noto e caro al suo cuore di fanciullo. Ma ciò, egli continua, è vero non solo per questa campagna ma per Roma e per la terra che la circonda. Io sento ritornare la mia giovinezza, io sento che spiritualmente Roma appartiene anche a noi inglesi, e dirigendomi verso la Città Eterna io provo un certo senso e l'impressione di tornare in patria. Nei colori, nei monumenti di marmo e di pietra, nella atmosfera è diffuso questo fascino spirituale che viene dai secoli. Hodson descrive quindi il lavoro febbrile degli operai che costruiscono le nuove strade, ed il lavoro più calmo e più solenne dei contadini che arano nuovi campi: i grandi carri tirati da buoi, i dialetti e i costumi diversi dei coltivatori, la città, la stazione ferroviaria, le grandi distese di terra bruna, richiamano alla mente di Hodson visioni di pionieri nel Transvaal, o nel Canadà il cui fascino si accresce immensamente al pensiero che l'opera di conquista pacifica si svolga questa volta quasi sulla soglia della più vecchia e gloriosa città del mondo. Questi giovani pionieri del vecchio mondo, ha detto ad Hodson un giornalista americano che era con lui, come lasciano pieni di ammirazione! Descrivendo più oltre una famiglia di coloni veneti stabilita nell'Agro Pontino, Hodson dice: la famiglia è felice. La vita deve essere dura, ma questa gente vi è abituata. Essa sta combattendo una battaglia contro le forze della natura e sente il fascino di tale battaglia. Essa merita la vittoria e la otterrà certamente. Su 42 fattorie modello, conclude Hodson, prese da 34 diversi distretti bonificati, la produzione è passata da 1.7 a 22.5 per acro, ed il numero dei lavoratori da 1.5 a 13.4. In 50 anni sono stati bonificati in Italia poco più di 4000 ettari, negli ultimi 19 anni sono stati bonificati 1.750.000 acri (oltre 700.000 ettari).

Le dimissioni del Cancelliere tedesco

BERLINO, 28 pom.

Il Cancelliere Von Schleicher ha rassegnato le dimissioni del gabinetto del Reich. Il presidente Maresciallo Hindenburg le ha accettate.

Le condoglianze del Sovrano per la morte del gen. Petitti

TORINO, 28 pom.

S. M. il Re, il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, hanno fatto pervenire alla famiglia Petitti Roreto commossi telegrammi di condoglianze per la morte dell'illustre Generale.

I littoriali della neve

I campionati mondiali

BARDONECCHIA, 28 pom.

Domani domenica avranno inizio i campionati mondiali. Eccone il programma:

Domenica 29 — Ore 14: Adunata dei partecipanti; sfilata delle Nazioni e lo schieramento; cerimonia del giuramento nel salone dei festeggiamenti; ricevimento in onore dei delegati e partecipanti.

Lunedì 30: al Sestières gara di discesa; al campo di ghiaccio eliminatoria del torneo di Kokey e pattinaggio di velocità metri 500; seconda eliminatoria torneo di ockey.

Martedì 31 — Ore 9: Pista di guidoslitta; gara per la prima e seconda corsa. Al campo di ghiaccio torneo di Rockey. Semifinale. Ore 14: Gara di discesa obbligata. Ore 15,30: al campo di ghiacco, pattinaggio in velocità metri 1500.

Mercoledì 1 — Ore 9: Partenza della gara di fondo m. 18; al campo del ghiaccio seconda semifinale torneo di Rockey e pattinaggio artistico individuale maschile e femminile.

Giovedì 2 — Pista di guidoslitta terza e quarta corsa; al campo del ghiaccio pattinaggio in velocità metri cinquemila. Pista di salto prima gara. Nel pomeriggio, quarta semifinale torneo di disco sul ghiaccio.

Venerdì 5 — Gara staffetta in sci, km. 25; al campo del ghiaccio km. 25; al campo del ghiaccio gara di pattinaggio artistico individuale maschile e femminile; gara di pattinaggio artistico a coppie.

Ore 11,30: al campo del ghiaccio finale del torneo di disco sul ghiaccio. Ore 22: Nel salone dei festeggiamenti premiazione ufficiale e serata di gala in onore di tutti i partecipanti stranieri e nazionali.

Domani domenica sarà fatta anche la gara di salto alla presenza di S. E. Starace.

Le classifiche

Gara di slalom: 1.o Adriano Guarnieri di Padova; 2.o Carlo Barassi, Milano; 3.o Gino Cobianchi, Firenze; 4.o Pietro Taruffi, Roma; 5.o Aldo Borletti, Milano; 6. Rosa, Roma; 7.o Facchinetti, Padova; 8.o Huber, Torino; 9.o Civinini, Genova; 10.o Buoni, Torino. 11. Scampagnini, Napoli; 12.o Bordoni, Milano.

Gara femminile di discesa: 1.a Gabriella Dreher, Milano, in 3'21"; 2.a Silvia Strukel, Trieste; 3.a Alda Guetta, Venezia; 4.a Franca Trasciatti, Torino e Lilla Costantini, Trieste; 6.a Giuliana Guetta, Venezia.

Gara di qualificazione delle guidoslitte: 1. Roma B 1'33" 1 quinto; 2. Genova A; 3. Padova A; 4. Firenze A; 5. Bologna A; 6. Torino B.

Disco sul ghiaccio. Partita per la disputa del terzo e quarto posto: Torino basse Bologna 13 a 0; partita per la disputa del quinto e sesto posto: Roma batte Padova per abbandono.

Classifica Littoriali dopo la gara di slalom: 1. Torino punti 271; 2. Milano p. 193; 3. Roma p. 114; 4. Padova p. 98; 5. Bologna p. 88; 6. Genova p. 68; 7. Firenze p. 46; 8. Napoli p. 17; 9. Parma p. 5.

Lo "sci d'oro,,

Oggi 74 squadre di 26 Guf hanno disputato lo *Sci d'oro del Re* detenuto quest'anno dall'Università di Milano. Esso fu istituito nel 1922 e vinto da Milano; negli anni seguenti lo vinsero: Roma, Pavia, Milano (quattro anni), Roma, Milano, Torino, Milano.

La morte di tre operai in una cava di pietra

TRAPANI, 28 pom.

Presso la cava di pietra denominata Turretta, sita fra Fulgatore e Ballata, per una improvvisa frana hanno trovato la morte, mentre erano intenti al lavoro, gli operai Ruggirello Aldo, di anni 37, e suo figlio Giuseppe, di anni 12, e il muratore Galante Nicolò, di anni 20.

Alle tre vittime del lavoro sono state rese imponenti esequie.

L'anniversario della Madre di D'Annunzio

PESCARA 28 pom.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Donna Luisa D'Annunzio il Prefetto, il Segretario e le autorità hanno deposto fiori sulla sua tomba. In serata presenti il Prefetto, le autorità e molta folla il Segretario federale Mercuri, ha commemorato la Madre del Poeta.

NOTIZIE VARIE

Il pagamento del debito pubblico argentino. — Il ministro delle finanze ha messo disposizione dell'Ambasciata argentina a Washington la somma di un milione e 600 mila dollari per il pagamento del servizio del debito pubblico argentino.

Il Presidente Carmona migliora. — La presidenza della Repubblica ha comunicato ieri sera alla stampa di Lisbona la nota secondo la quale lo stato di salute del Presidente Carmona è leggermente migliorato durante la giornata.

L'«Arc en ciel» da Montevideo a Buenos Ayres. — L'areoplano «Arc en ciel» si è levato in volo da Montevideo ieri alle ore 8.12 ed ha preso terra a Buenos Ayres alle 10.

CORRIERE COMMERCIALE

Mancanza di indirizzo sui mercati granari esteri Pesante all'interno

Mai come in questo momento il commercio mondiale del grano è stato povero di eventi di affari e di opinioni, e privo quindi d'una qualunque tendenza su quei mercati che detenevano il privilegio d'una sensibilità originale e trascinatrice. Proprio da lì gli informatori segnalano questa mancanza di indirizzo e l'impossibilità di prevedere quale sarà quello avvenire. Gli affari effettivi per esportazione sono insignificanti e le settimane passano ed i clienti abituali sono sempre assenti. da qui una sconcertante immutabilità delle scorte che tanto più divengono pesanti quanto più si accorcia il periodo che ci separa dai raccolti nuovi dell'Emisfero Settentrionale.

Il mercato italiano, quasi totalmente assente nelle contrattazioni di merce estera, anche sui porti meridionali, sta ancora attraversando un periodo di debolezza, debolezza che s'è anzi accentuata con una facilitazione di prezzi per qualche altra lira. Il fenomeno è singolare dopo l'impostazione decisamente sostenuta dal primo semestre della campagna.

Oggi i prodotti della macinazione vengono assorbiti con stento ed il consumo temporeggia quindi negli acquisti e di contro molte posizioni speculative e non speculative vogliono liquidarsi. Naturalmente la tendenza non favorisce gli affari che sono relativamente più difficili. La Borsa di Milano accusa nettamente la situazione pesante dei mercati effettivi che, fatto singolare, offrono oggi una media di grani veramente migliore nella qualità a quella risultante a suo tempo quando i prezzi erano assai più alti.

Il mercato delle sete e dei bozzoli

Mentre nel campo economico internazionale si notano sintomi di miglioramento, ed anche in Italia le Borse titoli segnano un risveglio veramente incoraggiante, per la seta ancora non si vede alcuna prospettiva di ripresa. Si spera tuttavia che le trattative che si svolgeranno in America fra le principali Potenze, per il blocco delle varie questioni politico-economiche che interessano la ripresa mondiale dei traffici, abbiano ad approdare a felice esito in modo che anche per la seta, articolo impropriamente considerato di lusso, rinascano tempi migliori.

Sete d'Italia. — Il solito andamento e le solite richieste limitate al disponibile con transazioni a prezzi irregolari.

Qualche tentativo d'affari a consegna rimane in sospeso in vista dell'incertezza che ancora domina la situazione.

Bozzoli. — Diversi ammassatori ed Enti hanno ceduto in questi giorni sulla base di L. 9 per bozzoli classici e reali con provenienze determinate. Altri detentori invece resistono in previsione di una scarsa coltivazione futura.

Cascami. — Mercato calmo e prezzi invariati.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 28 pom.

Ufficiali generali. — Generali di Corpo d'armata: Modena è collocato in ausiliaria per età. — Bonomi, cessa essere a disposizione ed è nominato presidente del Tribunale Supremo Militare. — Pizzio Biroli, generale di divisione, è promosso generale di Corpo d'armata ed è collocato a disposizione. — Alberti id. id. id. id.

Generali di Divisione. — Marinetti, cessa dalla carica effettiva aiutante campo generale di S. M. il Re ed è nominato aiutante di campo generale ordinario di S. M. il Re. — Gordesco, cessa di essere a disposizione, ed è nominato comandante di Divisione militare territoriale di Torino. — Scarselli, generale di Brigata del genio è promosso generale di Divisione continuando nella carica di membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. — Signorini, generale di Brigata genio, promosso generale di Divisione continuando nella carica di direttore generale del genio militare al Ministero della Marina. — Appiotti, generale di Brigata di fanteria è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante di Divisione militare territoriale di Udine. — Targa, generale di Brigata artiglieria, è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione.

Tenenti generali medici. — Riva è collocato in ausiliaria per età. — Franchi, maggior generale medico, è promosso tenente generale medico ed è incaricato funzioni direttore generale di sanità militare al Ministero della guerra.

Generali di Brigata e Maggiori Generali di artiglieria. — Asinari di Bernezzo, cessa di essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Torino. — Pagano, cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Gorizia ed è nominato comandante 12.a Brigata fanteria di Trieste. — Gloria, cessa dalla carica di comandante artiglieria Corpo Armata di Milano ed è nominato aiutante di campo generale S. M. il Re. — Berti, cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Torino ed è nominato comandante artiglieria, corpo d'Armata di Torino. — Cerutti, cessa di essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Gorizia. Geloso colonnello artiglieria, promosso generale di Brigata di artiglieria ed è nominato comandante l'artiglieria corpo di Armata di Milano. — Pittoni, colonnello d'artiglieria, è promosso Maggior generale d'artiglieria e nominato capo reparto lavorazione presso la direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Maggiori generali medici. — Mariotti, Bianchi, colonnello medico, è promosso Maggior generale medico ed è collocato a disposizione.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Primieri, divisione Militare Alessandria è collocato in aspettativa. — Chiminello, comando corpo Stato Maggiore, è trasferito corpo Stato Maggiore e destinato comando divisione militare di Ravenna.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Farinetti, comando distretto di Caserta è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Napoli). — Pecchio Rosto, comandante 73.o fanteria è nominato comandante distretto di Caserta.

Tenenti colonnelli: Giberti 11.o Bersaglieri è collocato in aspettativa. — Pezzi 35.o Fanteria, è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Bologna. Damiani 24.o Fanteria è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare di territoriale di Bologna. — Damiani, 24.o Fanteria è trasferito al comando del distretto di Trapani.

Arma di Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Liardi, 4.o pesante, è collocato in aspettativa. — Ruggiero, 3.o campagna id. id. — Della Rocca, 20 campagna è trasferito al 13.o campagna. — Sparagana, reggimento artiglieria leggera è trasferito al 5.o pesante campale. — Visconti, 5.o campagne è trasferito scuola allievi sottufficiali Nocera — Cugiani, 30.o campagna id. id. id. id.

Arma del Genio. — Colonnelli: per i sottonotati sono disposti i seguenti movimenti: Mannozzi a disposizione (assegnato officina costruzioni genio militare, Pavia), officina costruzioni genio militare Pavia direttore centro studi zappatori minatori. — D'Alfonso officina costruzioni genio militare Pavia direttore centro studi zappatori minatori, è collocato a disposizione (assegnato olcina costruzioni genio militare Pavia).

Tenenti colonnelli: Pacifici è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Corpo Sanitario militare. — Tenenti colonnelli: Corradi, Scuola Applicazione fanteria, è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato ospedale militare di Piacenza.

NOTE MILITARI

Quadri di avanzamento a scelta facoltativa per il 1933

ROMA, 28 pom.

Il *Giornale Militare* pubblica i limiti di anzianità per la formazione dei quadri di avanzamento a scelta facoltativa degli ufficiali del S. E. P. per l'anno 1933. Le domande con i pareri di tutte le autorità gerarchiche dovranno pervenire al Ministero non oltre il 28 febbraio prossimo venturo.

Ruolo di anzianità dei sottufficiali

Con apposita dispensa del Bollettino Ufficiale è stato pubblicato il ruolo di anzianità degli aiutanti di battaglia e dei marescialli dei vari gradi in servizio, aggiornato a tutto il 31 dicembre 1932-XI.

Provvedimenti per i sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri

Con apposito decreto ministeriale sono state dettate le norme esecutive per l'applicazione del R. Decreto 26 luglio 1928 col quale venne istituita la posizione di servizio sedentario per sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Il Generale Gloria nuovo aiutante di campo generale di S. M. il Re

Con l'odierno *Bollettino Ufficiale* del R. Esercito il generale di Divisione in S. P. E. Martinetti avv. Adriano cessa, per compiuto quadriennio, dalla carica effettiva di aiutante di campo generale di S. M. il Re ed è nominato aiutante di campo generale onorario.

E' nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re il generale di Brigata in S. P. E. Gloria cav. Carlo.

Con lo stesso bollettino il tenente colonnello del Genio, Pacifici cav. Dante, è nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Il gen. Bonomi presidente del Tribunale Supremo Militare

Il generale di Corpo d'Armata Bonomi cav. Annibale è stato nominato Presidente del Tribunale Supremo militare. Egli sostituisce il gen. Modena che è stato collocato in ausiliaria per età.

Il capitano di vascello Trionfi nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re

Il *Foglio d'Ordine* della R. Marina informa che con R. Decreto in corso di registrazione il capitano di vascello Giuseppe Trionfi è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Il Duca di Ancona lascia la R. Nave "Trento,,

ROMA, 28 pom.

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Il Tenente di Vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona con la data del 18 gennaio corrente anno, è sbarcato dalla Regia nave «Trento», rimanendo disponibile.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Educativo, vivace, attraente

Offre alla gioventù pagine serene di lettura amena, istruttiva e morale

Sommario del N. 5-29 gennaio 1933

ANGELA SORGATO — Lettera settimanale
NINO LOMBARDI — Da S. Marino: *Il Monastero di S. Chiara*
DON SIMPLICIO — La parola della vita
DON GIOVANNI ROSSI — Dal nuovo al vecchio mondo
DONNA LIA — Innocenza
LA RONDINE — Nel mondo (attualità)
ADA TAMBURETTI — Nella tormenta (Novella)
ANNA ROSSI — La donna e la casa
ROSA FUMAGALLI — Leggenda gentile
VITTORIA G. BARBETTI — Ali nell'azzurro (Romanzo)
JEAN VEZERE — Mario Stella (Romanzo)
IN CUCINA — Boccadolce
LA PAGINA DELL'AGO — Zampine di Vespa

Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8 - Estero L. 30 - Numero separato cent. 30 - Chiedere numeri di saggio alla Direzione di «ALBA» Via Mentana 4 - Bologna.

Lunedì 30 corrente, nella Parrocchia dei Celestini verrà ricordato l'anniversario della morte della compianta signora

Clelia Baroni
Ved. GUADAGNINI

A cominciare dalle ore 8 saranno celebrate Messe, e una Messa speciale avrà luogo alle ore 10, seguita da Benedizione col Santissimo Sacramento.

La famiglia ringrazia, fin d'ora, le persone che interverranno alla pia funzione.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina
RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
DI USO UNIVERSALE
Irrobustisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio.
Rimedio sovrano in tutte le forme di esaurimento: neurastenia, anemia, clorosi, diabete, alcune forme di paralisi, malattie spinali, polluzioni, sterilità, impotenza, cefalea, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.
In tutte le Farmacie l'Ischirogeno si vende a L. 11,40 la bottiglia normale e L. 47,50 la bottiglia *monstre*. L'Autore Grand'Uff. O. Battista - Napoli spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'opuscolo delle sue specialità medicinali, contenente, sull'Ischirogeno, giudizi dei più illustri Clinici, quali nessun'altra specialità medicinale possiede!

3 ! QUALITA' EMINENTI !
Per un prodotto chimico
Economico — Pratico — Conservativo
PALMAROSA
La gran marca per saponina per SUPERSAPONI
Offerte a M. VOLPI — Vicenza

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
"Esigete sempre la Poltrona "FRAU,, porta impresso a fuoco ai fianchi il marchio di fabbrica,,

MALATTIE DELLA PELLE
Cura delle VENE VARICOSE ed EMORROIDI
senza operazione
Prof. DE GIACOMI Via S. Biagio 28 - Tel. 23-122 Orario: 10-12 e 17-19